ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono al riparto agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
ed presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi: per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 (4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malesina	16	10	1 50
Europa, Stati dell'U. Postale	32	19	3 50
Stati fuori dell'Unione Post.	50	30	5 —
	44	32	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

IL DANARO

I ricatti di Herz al Reinach.

L'incidente Reinach-Herz-Crispi.

Qualche riflessione anche a proposito dei casi nostri.

Il danaro! Emilio Zola vi ha scritto su un romanzo, che è una stupenda critica di vita moderna. Ma l'influenza sulle coscienze umane di questo grande fattore di benessere e di indipendenza personale, nonchè di demoralizzazione e di depravazione, è antica quanto quella antichi i commerci degli uomini. Variano le forme, ma la sostanza è immortale: l'*Argent* dello Zola è sempre l'*auri sacra fames* di Orazio Flacco.

Da noi adesso, nella scuola e nella famiglia, non si dà ai fanciulli un concetto giusto e prudente del valore del danaro. Si insegna loro a odiarlo, a fuggirlo; cosicchè quando i fanciulli son fatti adolescenti e poi adulti e s'accorgono invece che gran molla sia nella vita il danaro, trovano tra la realtà, che loro s'impone, e gli ammaestramenti di un tempo, che loro sembrano assurdi, una grande sconcordanza.

Gli inglesi, più savi, più prudenti, non dicono più tante sciocchezze intorno al danaro. I loro scrittori — faremo un nome per tutti: lo Smiles — insegnano alle genti britanniche il giusto peso che deve avere il danaro nella vita; e mentre non trascurano di additare i pericoli dell'ingordigia, ricordano altresì che il danaro può essere un premio adeguato alla fatica spesa e un mezzo per conservare la propria indipendenza e la propria dignità.

L'educazione latina, più formalista e, diciamolo pure, anche meno sincera, produce veri disastri morali; per modo che in paesi come l'Italia come la Francia, dove gli uomini fin dalla loro prima infanzia sentono a dir rasa del danaro, come se per se stesso il danaro fosse una cosa immorale, è possibile che quegli uomini si abbandonino a quell'orgia dove prima si perde il senso morale e poi, al cospetto del pubblico, l'onore. Per questo modo è scoppiato in Francia quel colossale scandalo di Panama che già tante riputazioni ha ingoiato e che ora — certamente a torto, poichè lo scandalo la generazione spontanea e misteriosa — tenta di riattaccarsi con le cose e con gli uomini nostri e fare quella alleanza franco-italiana che non ci fu possibile nel campo politico.

Per tal modo altresì si sono resi possibili quei dolorosi casi bancari di Roma, nei quali uomini, fino alla vigilia creduti illibati, caddero dagli altari nella polvere, passarono dalle alte cariche alle prigioni di *Regina Coeli* e uno, tragicamente, pagò con la vita l'errore forse commesso.

In tali circostanze di eventi è naturale che siasi formata nell'ambiente come una specie di morbosa curiosità e sia nato nello stesso onesto il bisogno irresistibile di conoscere chi ha peccato per togliersi dalla sua compagnia. Ed è naturale che lo scrittore dei giornali sia sospinto da codesto ambiente e dal pubblico, che è sua guida e maestro, a ritornare più spesso che non vorrebbe l'animo suo a occuparsi di codesto argomento, per tanto antipatico.

Ieri dunque abbiamo raccolto un edificante colloquio avuto da un giornalista con l'on. Nicotera, dal quale abbiamo imparato molte cose istruttive e curiose, che in seguito potrà, per avventura, essere utile ricordare; ma sopratutto questa: che un ministro degli interni, avendo esaurito il fondo segreto, può rivolgersi al primo amico che gli capita sottomano e chiedergli del quattrini.... a nome dello Stato per restituirli poi del proprio borsellino. Metodo certamente nuovissimo questo, ma che noi ci auguriamo non abbia a trovar mai imitatori negli uomini che andranno ancora a sedere a palazzo Braschi.

Oggi è una nuova sbuffata più o meno diffamatoria, comunque assai scandalosa, che ci viene di là dalle Alpi: l'apertura del plico del barone Reinach, quel barone morto in circostanze non molto dissimili da quelle in cui morì il De Zerbi.

È necessario — per quanto ripugnante agli animi onesti — occuparsi anche di ciò.

***

Il signor Imbert, liquidatore giudiziario della eredità del barone Reinach, era venuto a sapere che poco prima della sua morte questi aveva rimesso all'amico suo Carpentier un plico contenente diverse carte, pregandolo di rimetterlo a suo fratello, conte Oscar di Reinach-Cessac. Il conte, richiestone dall'Imbert, gli consegnò il plico; Imbert comunicò i documenti alla Commissione parlamentare d'inchiesta e poscia li consegnerà al giudice istruttore, intentando una causa a Cornelio Herz per ricatti da lui perpetrati contro il barone. I documenti contenuti nel plico sembrano infatti adunati per provare gli abbominevoli ricatti di cui Reinach fu vittima per opera dell'Herz.

Il documento più importante è forse la nota mandata dal Reinach all'Herz e nella quale sono notate le somme che gli aveva versate in seguito ai varii tentativi di ricatto. Eccola:

Somme da me consegnate ad Herz in seguito ai suo ricatto:

Vostri biglietti	Fr.	8,089,000
Schwob	»	800,000
Dumon	»	150,000
Venezia	»	5,000
Francoforte	»	30,0 0
Bruxelles	»	80,000
Kohn Reinach	»	240,000
Chabert	»	150,000
Pagamenti a voi	»	679,920
Cheques	»	2,702 47
Idem	»	150,000
Idem	»	28,700
Panama	»	1,250,000
Presso Rothschild	»	250,000
800 azioni Elettricità	»	160,000
Il 10 dicembre 1890	»	775,000
Il 1° febbraio 1891	»	30,000
Il 9 febbraio 1891	»	3,0 0
Il 25 febbraio 1891	»	75,000
Il 12 marzo 1891 (Nizza)	»	15,000
Il 24 marzo 1891 (Crispi)	»	50,000
Il 8 aprile 1891 (per mezzo di Chabert)	»	135,000
Il 0 giugno 1891 (per mezzo di Chabert)	»	40,000
Il 9 giugno 1891 (invio a Berlino)	»	60,000
Il 2 luglio 1891 (invio a Francoforte)	»	213,000
Il 1° ottobre 1891	»	250,000
Il 20 dicembre 1891 (Londra)	»	50,000
1° luglio-1° settembre 1892	»	127,000
Totale	Fr.	14,100,175

Quello Schwob che appare secondo nella lista è un agente d'affari, creditore di Cornelio Herz, il quale era stato da lui perseguitato per il suo debito con estremo vigore; Reinach aveva dovuto addossarsi il debito e pagare lo Schwob.

I susseguenti nomi di città si riferiscono a telegrammi minatori venutigli ora d'Italia, ora di Germania e dal Belgio, ed in seguito ai quali il barone Reinach si vide costretto a pagare a Cornelio Herz le somme da lui richieste. Ecco ora alcuni campioni dei biglietti minatori spediti dall'Herz al Reinach e destinati a gettare il terrore in altri cuori ancora che non fosse quello del barone. La maggior parte di questi dispacci sono chiosati da questa parola scritta con matita rossa dal Reinach: *Chantage (ricatto).*

A Parigi da Venezia, 14 aprile 1893.

Se non ricevo oggi stesso un telegramma soddisfacente, spezzerò ogni resistenza facendo cessare ogni equivoco. Prevenite i traditori. Sistemi provenuto voi medesimo. HERZ.

Mio caro Reinach,

Non adoperatevi, perchè sarebbe cosa sciocca e non servirebbe a nulla. Date a Chabert la somma di 125. Ciò mi sarà utilissimo, e così pure a voi. È necessario che aggiunga altro?

Credo che, nelle attuali circostanze, ogni esitazione, ogni perdita di tempo rassomiglierebbe assurdo. Sono stupito; ve lo dico con tutta sincerità, che, nell'attuale circostanza, voi esitiate un solo istante. Vostro COMELIUS HERZ.

E così via via.

Per noi italiani, il passo più interessante della nota del Reinach, più sopra riferita, è quello che si riferisce alle 50,000 lire che sarebbero state pagate dal barone Reinach a Crispi per conto dell'Herz.

I giornali parigini dicono che questa somma sarebbe stata rimessa al Crispi per ricompensarlo degli sforzi fatti per far conferire al dottor Hera il Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano. Per contro, un dispaccio della *Stefani* afferma che Reinach era debitore del Crispi perchè questi era stato avvocato delle Case Reinach di Parigi e Francoforte pei loro interessi in Italia, dal 1866 al 1887. In tal caso, il barone Reinach avrebbe mentito affermando d'aver pagato le 50,000 lire al Crispi per conto dell'Herz.

E per credere che il Reinach abbia mentito non è necessario fare uno sforzo quando si pensi alle accuse o ai negozi loschi in mezzo a cui è morto quel disgraziato barone.

D'altra parte è ben conosciuta la faccenda della famosa decorazione all'Herz. Pare che in realtà il Crispi, ritenendo l'Herz un galantuomo e un buono strumento per acquistare in Francia la diffidenza contro l'Italia, avesse pensato a dargli una distinzione; ma in seguito ne sarebbe stato dissuaso dall'ambasciatore, che conosceva l'uomo.

È doloroso in ogni modo che in tutta questa vergognosa faccenda siasi gettata un po' di ombra sul nome di un altro italiano, che è per tanti titoli benemerito del suo paese. Il Crispi — a qual che dicono i suoi amici più zelanti — non è contento dell'attuale amministrazione. Non sarebbe giusto che noi — contenti di quell'amministrazione — per ciò solo accogliessimo, con animo sereno, quei sospetti.

No, questa grande bufera di diffamazione ci ha resi un poco ottimisti, quindi meno proposti a credere al male. Abbiamo visto qualche miserabile tentare di gettare della sua ignominia sul capo venerato di Menabrea. Cadranno, ne siamo certi, anche le nuove accuse. Crispi saprà difendersi ora che le accuse sono precise in suo confronto, come Nicotera volle difendersi prima.

Ma intanto è doppiamente deplorevole questo gran dramma del danaro e per i fatti che gli hanno dato origine e per le conseguenze larghe e terribili che lascia dietro di sè nel pubblico, che vi assiste attonito.

Noi non stiamo qui a sperare il salto della luce. Non dubitiamo che gli interessanti saranno i primi a desiderarla e a provocarla. Ci preme sopra tutto che, nel far questa luce, la quale è nei desiderii della coscienza pubblica assetata di moralità, non si sbagli — e volontariamente, come taluni, e inconsapevolmente, come altri — i metodi. Un metodo male scelto può condurci dalla parte perfettamente opposta a quella cui si tende. Per esempio, da noi, per ritornare a dire dei casi nostri, c'era qualcuno il quale voleva tagliar i nervi al potere giudiziario proprio nel momento in cui era più necessaria la sua azione e più sacra e inviolabile la sua missione.

Il Governo — francamente — vi si è opposto e ha fatto benissimo.

Ora, sempre per dire dei casi nostri, siamo alla vigilia della presentazione delle relazioni e dei documenti bancari. Si farà la questione delle sofferenze politiche. Ora che il Governo ha compiuta una parte del debito suo, la Camera sarà libera di decidere intorno al metodo migliore e più savio perchè gli indegni abbiano il bollo della loro indegnità senza che ne vadano di mezzo la riputazione degli estranei alla politica e il credito del paese. E auguriamoci che, in definitiva, questo dramma, che si intitola dal danaro, finisca, come i drammi della vecchia scuola, con la punizione sì dei colpevoli, ma anche con il trionfo degli innocenti. Abbiamo bisogno di credere che, nonostante la nostra educazione rettorica, in Italia il danaro non è per i più strumento di immoralità e di vergogna.

Le congrue dei parrochi.

Più volte al Senato ed alla Camera fu sollevata la questione del modo per liquidare le congrue parrocchiali.

L'on. Bonacci espose sempre le sue idee favorevoli ad una politica diretta, come disse a Palazzo Madama nella tornata del 20 giugno 1893 « a carezze con « grande sollecitudine gl'interessi materiali e morali « del basso clero, cioè di quella parte più umile, ma « altrettanto operosa e benefica del clericato, che « convivendo colle moltitudini sofferenti ne temprera « i dolori mercè i conforti morali e religiosi e adem- « piendo alle funzioni del proprio ufficio sacerdotale, « esercita un vero ministero civile, un apostolato di « carità, di ordine e di pace ».

Ora ad integrare codesti concetti giunge opportuna una circolare mandata l'altro ieri dal direttore generale del Fondo per il culto agli intendenti di finanza, ai ricevitori del registro ed ai sindaci, colla quale si annunziano nuove norme adottate dal Consiglio di amministrazione per l'accertamento delle attività e delle passività dei benefizi parrocchiali, e per la determinazione della rendita netta che deve servire di base all'assegnazione della congrua non inferiore alle lire 800 annuali.

Codesta circolare è specialmente importante in quanto risolve in senso favorevole ai parrochi alcune questioni fin qui controverse e che dicevano appunto motivo alle discussioni del Senato e della Camera dei deputati.

Riguardano esse i punti seguenti: se cioè si dovessero o no ammettere tra le attività i redditi inesigibili; se nelle attività si dovesse calcolare il prodotto della Messe avventizie; se e fino a qual punto dovessero mettersi in conto i proventi casuali o di stola; se infine si avevano da detrarre le spese per l'adempimento dei legati.

Prescrive che l'accertamento della rendita debba farsi in base alla denunzia compilata dal parroco per gli effetti della legge di manomorta e nella liquidazione del ricevitore del registro, la circolare prescrive che:

Fra le attività non debbono comprese le case di abitazione parrocchiali;

Ai redditi accertati colla denunzia di manomorta si dovrà aggiungere l'ammontare dei proventi casuali o di stola, i quali dovranno calcolarsi sempre nella somma fissa di lire 30, a meno che nella denunzia per l'imposta di ricchezza mobile e nell'accertamento fatto dall'agente delle imposte o dalle competenti Commissioni non siano stati ritenuti in somma maggiore. In questo caso si dovrà ammettere la somma accertata, con che però non sia superiore a lire 300, rimanendo stabilito che, qualora fosse superiore, dovrà essere ridotta alla predetta somma di lire 300, limite massimo che il Consiglio ritenne doversi ammettere come proventi di stola;

Non si deve tener conto fra le attività del provento delle Messe avventizie;

Non si terrà conto nemmeno dei redditi mobiliari riconosciuti inesigibili in seguito a sentenza o ad atti esecutivi infruttuosi, oppure in base ad altri documenti di indubbia fede, da esaminarsi e valutarsi di caso in caso dall'Amministrazione;

Tra l'attivo si dovranno comprendere gli assegni obbligatori a carico dei Comuni, oppure del Fondo per il culto per gli oneri che già erano a carico dello Stato, delle soppresse cause ecclesiastiche, o degli enti soppressi;

Dall'*attivo* risultante dai coefficienti ora indicati si devono dedurre:

a) le passività gravanti il patrimonio, cioè canoni, censi od altri debiti reali;

b) le imposte fondiarie;

c) l'imposta di ricchezza mobile nella parte afferente ai redditi patrimoniali del beneficio;

d) la tassa di manomorta pure nella parte che colpisce le rendite proprie del beneficio;

e) gli altri oneri legittimamente imposti sulla rendita beneficiaria;

f) le spese obbligatorie per l'adempimento dei legati.

Aggiunge la circolare che, per accordi presi col Ministero delle finanze, soltanto le domande per supplementi di congrua dovranno essere stese sopra carta bollata da cent. 50, mentre i documenti tutti di corredo potranno essere prodotti in carta libera.

E così sono tradotte in atto le promesse altre volte fatte dal ministro, ed assicurata con beneficio del basso clero la piena e lesle esecuzione della legge.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Il nuovo progetto bancario.

19, ore 4,50 pom.

Il Consiglio dei ministri ha ieri esaurita la discussione del progetto bancario. Dicesi abbia concertate anche le dichiarazioni che farà il Ministero presentando domani le relazioni dell'ispezione e i documenti relativi alle sofferenze bancarie.

Secondo l'*Economista d'Italia*, il progetto di proroga dell'attuale legge bancaria sarebbe di tre mesi, cioè fino al 30 giugno. Il progetto nuovo sarebbe relativamente breve, cioè di ventuno e ventidue articoli.

La circolazione della Banca d'Italia potrà arrivare al quadruplo del capitale versato di 210 milioni, cioè a 840 milioni.

La circolazione del Banco di Napoli resta fissata nei limiti della legge 30 giugno e del successivo decreto del 5 luglio 1891, cioè di 242 milioni, e così pure per il Banco di Sicilia in 48 milioni.

Resta facoltà ai tre Istituti d'emettere biglietti al disopra del limite massimo ad essi assegnato, sempre che siano coperti da altrettanta riserva. I biglietti che gl'Istituti terranno in circolazione per effetto delle anticipazioni statutarie che dovranno fare al tesoro non saranno compresi nella circolazione propria dell'Istituto, ma costituiranno un conto a parte.

La riserva metallica non dovrà essere minore di due quinti dei biglietti in circolazione e degli altri debiti a vista. In confronto all'ultima legge la riserva metallica viene quindi stabilita al 40 0[0.

È data facoltà d'impiegare una parte del capitale in rendita; sono però inibiti tutti gli impieghi diretti.

La tassa di circolazione dall'1,44 viene ridotta all'1.

È fatto rigoroso obbligo agl'Istituti di procedere alle smobilizzazioni nel corso di un decennio nella misura di un quinto del loro ammontare per biennio. Si assegna un compenso speciale sulla tassa di circolazione per le smobilizzazioni che verranno fatte in precedenza al periodo ed ai limiti assegnati dalla legge.

Sono incluse nel progetto tassative disposizioni per l'ammortamento delle sofferenze e delle perdite risultanti alla fine di ciascun esercizio e la ripristinata della riscontrata con temperamenti i quali renderanno meno gravosa la condizione dell'Istituto debitore.

Ciascuno dei tre Istituti dovrà accettare in pagamento biglietti degli altri Istituti dovunque questi abbiano stabilimento proprio o rappresentanza. Alla data fissata per la riscontrata l'Istituto debitore dovrà ritirare i biglietti di propria emissione rimborsandoli fino ad una data proporzione con valute legali utili al cambio dei biglietti propri.

Per la parte residua l'Istituto debitore potrà, col consenso dell'Istituto creditore, cedere una parte corrispondente del suo portafoglio, ovvero dovrà corrispondere un interesse nella misura del saggio corrente dello sconto, dedotta la tassa di circolazione.

Nei rapporti col Governo gli Istituti d'emissione dipenderanno dal Tesoro, ma nella maggior parte dei provvedimenti sarà necessario il parere del Ministero d'agricoltura e commercio.

La durata della legge è fissata a venti anni.

La circolazione legale e abusiva delle Banche.

Pei giardini del Quirinale.

19, ore 2 pom.

L'*Economista* di Firenze, esaminando la circolazione dei singoli Istituti nelle ultime otto decadi che dal 20 dicembre arrivano al 28 febbraio, rileva i seguenti fatti intorno ai sei Istituti.

La Banca Nazionale del Regno, autorizzata dalla legge ad emettere sino a 600 milioni per conto proprio, non raggiunse mai tal cifra, ed anzi, quando maggiore era il disordine della circolazione, essa mantenne la propria al disotto di 500 milioni, mentre la portò fino a 536 milioni quando dovette intervenire per ragioni di ordine pubblico a ritirare i biglietti della Banca Romana e a non rispenderli, cosicchè nelle situazioni del 20 e 28 febbraio i biglietti di detta Banca figurano rispettivamente per 58 e per 66 milioni. Inoltre, la Banca Nazionale del Regno, sebbene abbia avuta una circolazione appena la metà del totale di tutti i sei Istituti, fece per conto del Tesoro emissioni quasi sempre di due terzi del totale.

La Banca Nazionale Toscana, autorizzata ad una emissione massima per conto proprio di 84,800,000 lire in cifra tonda, non oltrepassò mai tal limite, rimanendo durante le otto decadi tra i 70 e gli 83 milioni, e le sue anticipazioni al Tesoro furono quasi sempre di un decimo del totale.

La Banca Toscana di Credito, autorizzata ad una emissione di 20 milioni, la mantenne sempre al disotto di tal cifra, non superando mai i 15 milioni.

Il Banco di Napoli, autorizzato ad una emissione per conto proprio di 242,160,627 lire, nelle situazioni del 31 dicembre, del 10, del 20 e del 31 gennaio, malgrado in queste ultime fosse già sparita la inchiesta, ebbe una circolazione superiore al limite e perciò abusiva di 4 milioni, di 9 milioni, di 10 milioni, di 6 milioni rispettivamente. Questo fatto, come i lettori ricorderanno, fornì oggetto di un'interrogazione alla Camera.

Il Banco di Sicilia, autorizzato ad un'emissione per conto proprio di 48 milioni, oltrepassò pure abusivamente tal limite nelle situazioni del 31 dicembre e 10 gennaio rispettivamente di 2,400,000 lire e di 1,400,000 lire.

Le vicende della Banca Romana, in fatto di circolazione prima e dopo l'inchiesta, sono note.

— Trovasi qui il comm. Giuseppe Roda, richiesto telegraficamente dal ministro Rattazzi per l'arredamento dei giardini del Quirinale, che si devono apprestare nella ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani. La conosciuta perizia del Roda assicura la buona riuscita dei lavori.

(Edizione mattino).

I documenti dell'inchiesta bancaria.

Come verranno presentati alla Camera.

Il progetto per la riforma degli Istituti d'emissione.

Gli uomini politici e le « sofferenze ».

19, ore 9 pom.

Si conferma autorevolmente che domani saranno presentate alla Camera le relazioni bancaria con i relativi documenti dello *sofferenze* nella forma già annunziatavi. L'*Opinione* dice che l'elenco delle *sofferenze* sarà completo, contenendo i nomi dei traenti, degli accettanti, degli avallanti e di tutti i giranti e giratari. Dopo presentati i documenti alla Camera, Giolitti si recherà in Senato a fare altrettanto. Il Senato è convocato per le 4 pom.

Come vi preannunziai, domani non si presenterà ancora il progetto bancario, dovendosene redigere la relazione definitiva annessa al progetto. Come potete credere, è molta l'aspettativa per la seduta della Camera di domani, mentre perdura ancora l'incertezza sopra gli incidenti che la presentazione delle relazioni potrebbe provocare. È lecito però presumere che le cose passino relativamente in calma davanti ad una esplicita dichiarazione che farebbe il Ministero di lasciare che il Parlamento faccia quanta luce crede sui rapporti che possono aver avuto luogo fra le Banche e gli uomini politici.

Si crede che alla seduta di domani assisteranno non meno di 400 deputati.

Per la parte sua il Governo, reputa di avere esaurito il suo impegno presentando al Parlamento un genuino e fedele specchio della situazione delle cose bancarie, e precisamente in base a tale situazione il Ministero ha compilato il progetto bancario come frutto della esperienza e delle indagini. La Camera stabilirà ora come intenda procedere allo esame della linea delle sofferenza. Opportunamente il *Diritto* nota in proposito essere piccola la questione da decidere: se il Comitato apposito verrà eletto dai deputati oppure dalla presidenza. Nessuno dubita che in entrambi i casi la scelta cadrà su persone degne rappresentanti le varie parti della Camera.

« Quello che importa di sapere — soggiunge il detto giornale — gli è quale uso si farà dell'interessante elenco. È un'arma a doppio taglio, che, ben adoperata, può pergere buoni risultati materiali e morali; in caso contrario aggiungerà danni e scandali ai tanti che già si verificarono. Crediamo però che il maggior risentimento verrebbe dalla prosecuzione del segreto, il quale naturalmente ridarebbe ancora con maggior ragione la stura alle chiacchiere, confermando e autorizzando le più gravi supposizioni. Laonde il miglior partito sembra quello della sincerità. Salve adunque le note riguardanti il privato commercio, che non sarebbe nè giusto nè utile mettere in piazza, è bene palesare ogni cosa che possa riguardare gli uomini politici, affinchè della costoro condotta possa giudicare non soltanto la Camera, ma il Paese, il pubblico tutto. Siamo fin d'ora convinti che una tale rivelazione non sarà tanto vergognosa per l'Italia come taluno all'interno e all'estero ama immaginarsi. »

La *Tribuna* dice: « Il presidente della Commissione d'inchiesta dichiara che pochi si potrebbe dire anzi pochissimi uomini politici accesero comunque debiti con le Banche per somme lievi od anche tragrandi. Tuttavia si tratterebbe di qualche entità risultarono segnate al passivo di qualche conti, nel momento che aveva assunto il debito, o ora in possesso di una grande ricchezza fondiaria o esercitava un qualche commercio od industria. Alla parola di Finali non v'ha alcuno, crediamo, che non sia disposto a prestar piena fede.

« Un uomo politico, discorrendo, non ha guari, con un nostro redattore, ebbe ad esprimere l'opinione che da un'inchiesta più nociebbe compromessa la gente morta alla vita ed alla politica, che gli individui ancora in auge. Due giudizii, quello del detto uomo politico e quello dell'on. Finali potrebbero completarsi. »

Nel nostro primo articolo, a proposito dei casi di Francia, discorrimmo un poco anche dei nostri. Siamo contenti di vedere confermate da questi telegrammi le nostre previsioni e le nostre speranze, chiamiamole pure ottimiste. L'informazione della *Tribuna* è importante. È quanto a quel che dice il *Diritto* è pure importante ch'esso faccia sulla situazione un giudizio simile al nostro. Anche nel giudicare di queste cose c'è quella parte intuitiva che non esce dalla percezione matematica delle cose, ma che pure è di queste una emanazione indiretta. E l'accordo di due giudizi sur un medesimo obbietto è già un primo sintomo per ritenere i giudizi medesimi fondati sul vero. *Quod erat in votis.*

Da capo l'inchiesta parlamentare?

La condotta del Governo.

L'istruttoria del processo della Banca Romana.

Per la venuta degli imperiali.

19, ore 11 pom.

Pare certo che domani si risolverà la proposta di un'inchiesta parlamentare sulle Banche. Ma si conferma che il Governo, per dichiarando di lasciare la Camera arbitra del modo di pubblicare le risultanze dell'ispezione, ripeterà che non consente che in alcun modo si intralci l'azione dell'Autorità giudiziaria.

Il *Popolo Romano* a questo proposito dice: « L'esempio della Francia deve insegnare quanti siano i pericoli del mischiare l'azione parlamentare nell'azione giudiziaria. « Reputo che la luce intera verrà soltanto dal processo davanti ai magistrati. Soggiunge: « Se il Parlamento italiano sapesse elevarsi e dar prova di alto senno, dovrebbe lasciar dormire anche il plico delle sofferenze e contentarsi del giudizio che conterrà il riassunto del presidente dell'inchiesta, Finali, che, a quanto si afferma, è la più serena difesa del decoro del Parlamento. »

— L'istruttoria del processo bancario procede alacremente. I testimoni interrogati sono oltre cinquanta. Varii altri, fra cui alcuni deputati, sono citati a comparire nella prossima settimana. Furono messi in confronto Tanlongo, Lazzaroni e Menzilli. Dicesi che la perizia relativa al registro della Banca si farà risalire a un ventennio, avendo il Tanlongo asserito che egli era assente dalla Direzione della Banca quando già l'azienda era compromessa coi precedenti Governi.

— Nel pomeriggio si sono riuniti alla Consulta Giolitti, Brin, Pelloux, Rattazzi, il conte Giannotti, gran maestro delle cerimonie, per concertare il programma dei festeggiamenti in onore dei Sovrani di Germania.

Un telegramma dell'on. Martini a Verdi.

Nel dì di San Giuseppe — Notizie varie.

19, ore 10,30 pom.

Oggi, ricorrendo il dì di San Giuseppe, l'on. Martini, ministro della pubblica istruzione, ha spedito il seguente telegramma a Verdi a Genova:

« Accogliete, illustre maestro, l'augurio che a voi « mando a nome del Governo e mio. Siate lungamente conservato all'arte, alla patria, ad ambedue « le quali crescente gloria con le vostre ispirazioni « immortali. Contro l'età duri viva e feconda sempre « la fresca gioventù del sovrano intelletto. »

Zanardelli oggi pure ricevette gli auguri da ogni parte d'Italia, nonchè le visite di deputati, senatori e altre personalità politiche.

— Nella settimana entrante, forse domani istesso, si radunerà la Commissione presieduta da Martini per le promozioni nel personale delle scuole secondarie classiche. Si crede che le promozioni comprenderanno 200 insegnanti.

— Stamane tutti i ministri furono in Quirinale per la consueta relazione.

— La Giunta per le elezioni all'unanimità ha deciso l'annullamento della elezione di Ciuffali nel Collegio di Bronte per gravi irregolarità, deferendo gli atti all'Autorità giudiziaria.

Il sospettato avvelenamento del medico del Papa.

19, ore 10 pom.

Il *Fanfulla* riferisce che l'Autorità giudiziaria avrebbe ricevuta una denunzia, secondo cui si asserisce che il dottor Ceccarelli, medico del Papa, sarebbe morto di veleno. L'Autorità incaricò il giudice istruttore Doffo di inquisire. Il procuratore generale ha ordinato l'esumazione e l'autopsia della salma ed ha proposto per l'analisi chimica dei visceri il prof. Patrone a Marchiafava, professore di chimica farmaceutica all'Università di Roma. La *Riforma* soggiunge che il primo sospetto di avvelenamento sarebbe stato manifestato dal Ceccarelli stesso pochi giorni prima di morire.

CORRIERE ERITREO

(Dall'Africa Italiana del 5 marzo).

Per l'accertamento dei confini.

Lavori di catasto.

È sotto i torchi il decreto reale che regola per la colonia eritrea l'accertamento dei confini dei terreni spettanti allo Stato, alle singole tribù, stirpi e villaggi od agli enti di culto.

Le operazioni verranno gradatamente estese partendo dai punti segnenti dell'altipiano e dello scendici.

1° Asmara, Godofelassi e Archico.
2° Keren.
3° Ax-Tocleman.
4° Gheleb.

Saranno riconosciuti demaniali tutti i terreni che prima della occupazione italiana erano considerati come spettanti al Governo abissino o egiziano, tutti i territori dei villaggi dai quali sia constatato l'abbandono per parte della stirpe cui spettano, i feudi, quando la famiglia dei feudatari sia estinta.

Verranno impiantati in Asmara e in Keren registri fondiari pei rispettivi territori. Sarà impiantato in Massaua un registro fondiario speciale. Le operazioni sotto l'alta autorità del governatore saranno affidate al personale militare che a tal fine sarà destinato dal governatore stesso e saranno dirette da un ufficio unico a cui spetterà di mantenere l'unità e la continuità dei criteri e l'uniformità dei metodi.

A seconda dei bisogni della colonizzazione potranno venire stabiliti nella colonia dal governatore altri centri di operazione oltre quelli enumerati sopra.

Come abbiamo più volte annunziato nel giornale, il governatore, valendosi dell'attività dei nostri ufficiali, fino dal giugno dell'anno scorso aveva proceduto a studi preparatori che già sono abbastanza avanzati.

La spedizione Candeo nel paese dei danakili.

L'ing. Candeo ed il sig. Marchiori, arrivati recentemente con l'*Ortigia*, partiranno prossimamente da Massaua per un viaggio d'esplorazione nel paese dei danakili. L'ing. Candeo, già noto pel suo viaggio avventuroso in Africa compiuto l'anno scorso nel paese dei somali, è nativo di Noale Veneto. Il signor Marchiori, figlio del compianto ing. Luciano, è un veronese che è stato cinque anni in Africa, viaggiando molto e studiando con vera passione le lingue ed i costumi.

Precipuo scopo dei due coraggiosi italiani è l'esplorazione della regione danacla, quel paese tuttora quasi quale si calcola abbia una superficie di circa duecentodiecimila chilometri quadrati, di cui appena diecimila sono noti, ed anche questi imperfettamente.

Candeo e Marchiori si propongono di studiare sotto tutti gli aspetti questa regione e di studiare il corso misterioso del torrente Gualima, che costò la vita a tanti italiani. E il guida appunto anche la speranza di poter ricondurre alle famiglie e alla patria le ossa di questi animosi che perirono vittime della scienza.

È adesso dunque il viaggio che stanno per intraprendere, sapendosi che la terra danacla è abitata dalla popolazione mussulmana Afar, gelosa della propria indipendenza, che crede minacciata da chiunque si attenti di attraversare il proprio paese. Ne fanno prova per troppo gli italiani Bianchi, Giulietti, Diana, Monari, Biglieri e lo svizzero Munzinger che vi lasciò la vita unitamente a circa 400 soldati egiziani.

Le ultime notizie sulle spedizioni italiane al Giuba.

Da Aden ci giungono informazioni sulle spedizioni Ferrandi, Bottego e Ruspoli.

Prima ora corsa voce che Ugo Ferrandi fosse stato assassinato, ma poi venne solenne smentita della brutta notizia. Ora è asserito invece che Ferrandi sia stato solamente svaligiato da una tribù di somali, e si aggiunge che, ciò nonostante il coraggioso viaggiatore prosegue arditamente, il suo viaggio.

Bottego pare che sia nel centro dell'Ogaden. È pel momento fermo a costruire una casa in muratura; ignorasi a quale scopo; si crede forse per impiantare una stazione geografica.

Della spedizione Ruspoli, invece, si hanno notizie poco confortanti. Il principe aveva lasciato indietro di mezza giornata il signor Del Sono perchè noleggiasse cammelli e poi lo venisse a raggiungere. Pare che il Del Sono non andasse d'accordo coi somali pel prezzo; il certo è che avendo voluto prendere a viva forza i cammelli dai somali, questi se ne risentirono sapramente. Il Del Sono fu per passare un brutto quarto d'ora, quando, fortunatamente per lui, il duca d'Orleans, che era nelle vicinanze, saputa la cosa, lo ha subito raggiunto cavandolo dal brutto impaccio.

Chi ci ha portato la notizia da Aden nè darci questi particolari, aggiunge che il principe Ruspoli, per tale fatto, ha ricevuto ammonimento dalle Autorità inglesi di Aden e si teme fortemente che dovrà interrompere il suo viaggio.

Torbidi sudanesi.

Da Keren giungono notizie di torbidi nel Sudan, ma, come al solito, sono torbidi fra i nostri nemici, che li distolgono dalle mire razzie. Dicesi che il califfo di Kartum, il grande successore del mahdi, si sia avanzato verso l'isola Abba, rimontando la valle del Nilo, e che colà sia stato più volte battuto da un altro profeta.

Allora pare che si sia rivolto ad Abu Ghirgia — il famoso emiro di Kassala che voleva aprire quella città al commercio di Massaua — e che Abu Ghirgia si sia messo d'accordo col ribelle vincitore.

Intanto Elzachi trovasi sempre nel Gallabat, incerto se debba mettersi dalla parte del vecchio o del nuovo mahdi. Tuttavia a Kassala si vive tranquilli. Solamente nel mercato si fa un grande chiacchierio perchè torna in ballo la storia, già antica, di molti soldati neri condotti da ufficiali bianchi, i quali sarebbero dalla valle del Nilo.

A Keren generalmente si vuole interpretare la notizia, connettendola con la spedizione belga, la quale, due anni or sono, partita dal basso Congo, è, si dice, arrivata nelle antiche provincie equatoriali egiziane, e di là scenderebbe verso l'Egitto, profittando di una rivolta degli scioaschi contro i mahdisti, e profittando ancora degli schiavi liberati.

Le coltivazioni a Ghinda.

Chi da qualche mese non ha visitata la regione che dal Dongollo o da Ras Coca si estende da una parte sino al Boreca e dall'altra sino all'Arghisana e alla valle Dorfu e che comprende il villaggio di Ghinda, dura fatica a riconoscerla. Queste lande prima incolte, ove tutt'al più alcuni indigeni avevano coltivato alla meglio qualche pezzo di terreno, furono quest'anno, per la mano di coraggiosi coloni italiani, che sfidando i disagi della vita arrischiarono i loro modesti capitali, trasformate in vaste ridenti e fertili.

I tentativi diedero adunque splendidi risultati; ora

si possono ammirare campi di dura, d'orzo, d'avena, di frumento, di granturco, di tabacco, ecc., che non hanno bisogno che di alcuni giorni di sole per poter esser mietuti.

Chi va e chi viene.

Con l'*Ortigia*, lunedì, sono giunti a Massaua la graziosa signora Bianchi, l'on. Franchetti, l'ingegnere Giuseppe Candeo, il capitano del genio Achille De Martino, il tenente medico Francesco Brivio, i signori Tranquillo Gandolfi, Enrico Marchieri, Roberto Andreoli.

Sono partiti, poi, per l'Italia, col medesimo *Ortigia* il commendatore Camperio, il prof. Terracciano, il capitano del genio Paolo Mirone, il capitano del treno Francesco Richiardi, il capitano medico Paterio Vigliardi, il tenente dei cacciatori Arturo Frattini, il capitano commissario della *Garibaldi* Bolchanovic e il sottotenente di vascello dello *Scilla*, Lattes ed il signor Enrico Del Mar.

Elezioni politiche.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Collegio di Petralia Sottana. Risultato definitivo: Inscritti, 4160; votanti 2503. Pottino ebbe voti 2420; dispersi e nulli 83.

NUORO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Risultato di 12 sezioni: Giampietro Chironi, 913; Demartis, 193.

La medaglia al valore civile conferita ad un bersagliere.

CESENA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 18, *ore* 11,15 ant. — Il bersagliere Graziani Umberto, appartenente al 5° reggimento, il giorno 6 agosto scorso, essendo di guardia all'Intendenza di finanza di Treviso, appena ebbe scorto che una donna, travolta dalle acque del Sile, stava per affogare, ascoltando l'impulso del suo nobile e generoso cuore che non conosce pericolo, lanciossi nel fiume, e con fermezza di proposito e con abile destrezza lottando contro la rapida corrente, riusciva a trarre in salvo la donna.

Per questo atto venne conferita al Graziani la medaglia d'argento al valore civile.

Oggi il colonnello De Andreis, con bellissime parole, consegnava al decorato la medaglia. Alla funzione, che ebbe luogo in piazza d'Armi, assisteva numerosissimo pubblico, il quale scoppiò in applausi fragorosi. Il sottoprefetto Trincheri abbracciò il Graziani.

Violenze dei partiti estremi in Francia.

ROUBAIX (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — I socialisti invasero la sala ove l'*Unione Cattolica* teneva un'adunanza e ne cacciarono i cattolici. Parecchi feriti e parecchi arresti.

Sempre la guerra civile nelle Repubbliche dell'America del Sud.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Eliz. mattino*), 19. — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso: « Le forze dei federalisti comandate dal generale Tavares sconfissero completamente presso Ipacaray (Rio Grande) la truppe del Governo, forti di 3000 uomini, capitanate dal generale Telica. »

Come sta il principe di Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 19. — Il principe Ferdinando è quasi interamente guarito dalla sua affezione a un orecchio. Persistano i dolori, senza però grave carattere, prodotti da nevralgia cervico-occipitale, gli è prescritto l'assoluto riposo.

I NOSTRI INCROCIATORI-TORPEDINIERI

Nuove denominazioni.

Spezia, 16 marzo.

(E. D. DI S.) — Dopo lunga aspettativa, giustificata dalle idee notissime in proposito del vice-ammiraglio Racchia, ministro per la marina, è finalmente comparso all'ordine del giorno del Comando in capo del primo dipartimento marittimo, il decreto reale che, cambiando la denominazione troppo mitologica di alcune delle nostre navi, ha soddisfatto le nostre aspettative.

Così la *Tersicore* (chi avrà avuto la..... felice idea di questo nome?), *incrociatore-torpediniere*, farà rivivere il glorioso ricordo di *Calatafimi*, e quello di un piccolo trasporto, che dopo molte vicende finì i suoi giorni a Massaua, e la *Clio* (III), altro incrociatore-torpediniere, porterà il nome di *Caprera*, sacro all'Italia.

Ma nel naviglio italiano, e fra il modernissimo, vi ha ancora un'*Iride* (I), un'*Euridice* (II), eppoi un'*Urania*, un'*Arctusa*, tutte navi da battaglia di terza classe, le quali fanno molto onore agli ideatori dei piani ed ai cantieri nazionali, senza contare che Potenza mediterranee ce ne invidiano non soltanto il tipo, ma il numero che in breve spazio di tempo scesero al mare, rafforzando la flotta e completandola. Giacchè si è cominciato, si finisca, e sulla poppa dei rapidi incrociatori sfolgori il nome di un personaggio o di un fatto dalla storia consacrato ai posteri.

Vi mando i dati tecnici della nuova *Calatafimi*, che, salvo imprevedibili circostanze, sarà varata ai primi del prossimo aprile. È del tipo *Partenope*, e, oltre questa, tengono già il mare la *Confienza* — ci comportò egregiamente nella notte dal 17 al 18 ottobre 1890 fatale alla torpediniera 105 S — l'*Iride* e l'*Euridice*; la *Urania* e l'*Arctusa* sono in allestimento, e la *Caprera* e la *Minerva* seguiranno in mare, a pochi giorni di distanza, la *Calatafimi*. La lunghezza fra le perpendicolari è di 70 metri, la larghezza di m. 8,20, l'immersione di m. 3,50 ed il dislocamento di 840 tonnellate.

Ha lo scafo di acciaio; è munita di ponte protetto da corazze o di *cofferdams*, che servono anche per deposito di carbone.

L'armamento consiste in: sei cannoni da 57 mm. Nordenfeldt, disposti in batteria sopra coperta lungo le due murate; uno da 125 mm. a prora; un tubo lancia-siluri, fisso in direzione della prora, e sei altri tubi di lancio amovibili in coperta. L'apparato motore è della forza di 2000 cavalli, distribuiti in due macchine verticali a triplice espansione, ciascuna delle quali agisce sopra un'elica. Il vapore è fornito da quattro caldaie, tipo locomotiva, che possono funzionare anche a tiraggio forzato.

Apposite macchine a vapore servono per i movimenti del timone, dell'argano, delle pompe di compressione e della dinamo per la illuminazione interna o dei proiettori. Gli apparati motori, disegno della Ditta F. Schichau di Elbing, sono stati costruiti dalla Società industriale napoletana Hawthorn e Guppy. La velocità presunta, già conseguita e superata dalle altre navi dello stesso tipo, è di ventun miglia. L'equipaggio consta di 7 ufficiali e 98 uomini fra sottufficiali, graduati e marinai.

NOTIZIE ITALIANE

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 19 marzo) — (Gagliaudo) — **Per le nozze d'argento dei Reali.** — Il sindaco comm. Moro, assecondando l'invito del Comitato Romano, indisse l'altra sera un'adunanza al Municipio, allo scopo di formare in Alessandria un Sotto-Comitato. Intervennero diversi rappresentanti di Società operaie, della Stampa locale, i senatori Oddone, Gropello, Zoppi Vittorio ed altre notabilità cittadine.

Si discusse a lungo sulla opportunità o meno di costituire in Alessandria un Comitato indipendente. Diverse furono le proposte per festeggiare degnamente la fausta ricorrenza delle nozze d'argento dei Sovrani, ed alla fine venne votato il seguente ordine del giorno:

1° Nominare l'ufficio di presidenza;

2° Incaricare il presidente di aprire le sottoscrizioni secondo l'invito di Roma;

3° Invitare la Presidenza a studiare se v'è mezzo di solennizzare le nozze d'argento dei Reali dotando la nostra città di una nuova Istituzione di beneficenza, o quanto meno migliorare le sorti di qualcuna di quelle già esistenti.

Procedutosi a votazione, venne eletto presidente l'avv. Giovanni Zoppi. L'ufficio di presidenza verrà completato in altra seduta.

È quasi certo che si abbandonerà l'idea — per quanto generosa — d'una nuova Istituzione di beneficenza in Alessandria, poichè quelle che già abbiamo non vivono di vita troppo prosperosa.

— ***Fu una disgrazia.*** — Mi si prega di rettificare la notizia telegraficamente trasmessavi riguardante la signora Mantelli. Non si trattò affatto di un tentato suicidio, ma d'una accidentale disgrazia. La rivoltella da cui la Mantelli venne colpita, e che essa teneva fra le mani, esplose cadendo inavvertentemente a terra. Vi comunico la rettifica, lieto che la povera signora possa ormai ritenersi fuori di pericolo.

— ***È morta.*** — Moriva l'altro ieri all'Ospedale quella povera Finati, che tostando del caffè — come vi scrissi quindici giorni fa — veniva investita dal fuoco riportandone orribili ustioni.

FOSSANO. — (Nostre lett., 19 marzo) — (P.) — **Un'assemblea alla Banca Popolare Agricola di risparmio.** — Ieri sera, sotto la presidenza del cav. Alessandro Bava, ebbe luogo l'annuale assemblea degli azionisti della nostra Banca Agricola Popolare e di Risparmio. Dalla relazione letta si constatò che il patrimonio della Banca presenta la più serie garanzia di solidarietà non essendo affatto da immobilizzazioni nè sofferenze di sorta. Si lamenta la penuria d'affari e la sovrabbondanza di depositi che obbligano le Banche ad una certa inazione, inazione che si cercherà di vincere sviluppando il credito in modo che tutte le classi abbiano a goderne. Riscosse applausi il passo in cui s'accenna al desiderio della Banca di venire in aiuto ai Sodalizi locali con tassi di favore quando tendano a scopi utili ed onesti. La Banca cercherà sempre di rendersi utile alla cittadinanza, al commercio, all'industria, e ne diede bella prova concorrendo colla somma di L. 250 per le prossime feste di maggio. Finisce la relazione coll'affermare che il lavoro nell'esercizio del 1892 fu superiore di circa tre milioni a quello del 1891, e col tributare azioni di grazie e d'elogio a tutto lo zelante personale ed al direttore cav. Alfonso Martini.

Gli azionisti ebbero il 6 0[0 netto sul capitale versato. Vennero in seguito nominati amministratori il comm. Chieco, il canonico Oreglia e l'avv. Viara; sindaci effettivi il notaio Rocca, il signor Tallone, ed il cav. Scarsiffi; e sindaci supplenti i signori Giaccardi Sebastiano ed Avagnino Stefano.

ACQUI. — (Nostre lett., 18 marzo) — (Grassello) — **Gli isterismi scolastici.** — Ieri mattina per la città parlavasi animatamente di un fatto singolarissimo; un tale (che del resto non è per nulla colpevole) era stato percosso da una trentina di operaie. Ecco come avvenne il fatto. Il tale in questione era creditore di una somma discreta verso il capo-sarto militare del nostro reggimento d'artiglieria, dal quale non poteva riscuotere il fatto suo; per il che aveva pensato di sequestrare, come infatti sequestrò, al capo-sarto un assegno che gli spettava dall'Amministrazione del reggimento. Tutte le donne che lavorivano per conto del capo-sarto e che erano verso di lui creditrici per la complessiva somma di circa 600 lire, venute a conoscenza del sequestro si precipitavano ieri per lo scalo, gli furono addosso con pugni, graffiature e contumelie la più villane del mondo, tanto che il poveretto riuscì a stento a cavarsela dalle mani delle furie scappando a rifugiarsi nella casa del padre. Naturalmente quel tale disponevasi a fare la causa relativa, tanto più che, se vorranno pagato le donne, il suo credito rimaneva assorbito. Ma le operaie non erano per nulla disposte a dar la cosa alle lunghe, così che, appena l'individuo creditore trovavasi giù

fondamento vera, che è la madre della *Fanciulla del Santolo*.

Così la signora Bentini si è accaparrata le universali simpatie fra il pubblico eletto del teatro Carignano, per il quale la sua serata d'onore sarà una graditissima occasione di festeggiarla e di applaudirla anche più.

Angelo custode. — È un lavoro in un atto dell'avv. L. A. Villanis. Lo rappresenterà fra breve la Compagnia Gallina al Carignano, facendo un'eccezione al solito repertorio dialettale.

Il Villanis è nome conosciuto fra la gioventù torinese. Di lui sono già conosciuti versi, conferenze, articoli di critica ed una commedia che la Compagnia Pietriboni rappresentò con fortuna l'anno scorso, appunto al Carignano.

Auguri di lieto successo a questo nuovo lavoro del giovane scrittore.

Salone-Caffè Romano. — Ieri sera i tiratori mossicani hanno destato un vero fanatismo per la loro precisione nei tiri, ed ottennero dal numeroso pubblico fragorosi applausi.

Società Promotrice delle Belle Arti. — All'ordine del giorno della seduta di ieri c'era molta roba e molta aspettativa, il che determinò l'intervento di ben cantoventi soci, tanto che il salone dell'Accademia Albertina era ben popolato.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente, si rettificò il numero dei votanti della seduta precedente, che, per una inavvertenza occorsa, aveva mandato in ballottaggio per la carica di consiglieri i soci Allason e Rey, mentre invece doveva considerarsi eletto l'Allason. Datasi quindi comunicazione delle dimissioni avvenute nel frattempo del commendatore Teja, il socio avv. Bozzi presentò la mozione che, attesi i risultati della precedente seduta, venisse eletto per acclamazione al posto del Teja il Rey.

La maggioranza avendo presa in considerazione e votata la proposta Bozzi, il Rey fu ritenuto eletto. Ciò provocò qualche protesta, essendo parsa poco corretta ad alcuni la votazione palese nell'elezione ad una carica, ma potendo l'acclamazione considerarsi rigorosamente legale per non essere stata unanime l'assemblea nel volerla. In conseguenza parecchi soci abbandonarono la sala.

Si discusse poi la proposta fatta da vari soci che la Esposizione fosse fatta nuovamente al Valentino. C'era chi la voleva assolutamente nel locale sociale di via della Zecca, chi la voleva al Valentino ma senza il sussidio degli spettacoli che vi fecero al l'anno scorso. Questa idea fu emessa in un ordine del giorno dello scultore Contratti. Interloquirono al Corsi, Allason, Bozzi, Delleani (industriale), l'avv. Gandini, Tacchi.

Votata la prima parte dell'ordine del giorno Contratti perchè l'Esposizione fosse tenuta al Valentino, naufragò. Quindi la questione fu risolta.

Altri numeri dell'ordine del giorno portavano modificazioni allo statuto riguardanti la non rieleggibilità alle cariche sociali ed il modo di estrazione dei premi. Ma avendo molti soci abbandonata la sala, il numero legale mancava. Quindi il presidente Di Sambuy propose la nomina di una Commissione perchè riferisse sulle proposte modificazioni in una successiva seduta coordinando con tutte le disposizioni che rimangono intatte. La proposta fu accettata ad unanimità, e coi proponenti le modificazioni, con tre membri della Direzione e coll'avv. Chiaves la Commissione fu composta.

Un saggio all'Istituto dei ciechi. — Tutti gli anni noi amiciamo con animo commosso ai saggi musicali e di studio ed alla esposizione dei lavori dei ciechi raccolti nell'Istituto torinese, e tutti gli anni riportiamo un profondo senso di ammirazione per l'Istituto medesimo e per quegli infaticabili filantropi che ad esso dedicano intelletto e cure pazienti ed amorose.

Anche ieri la grande sala dell'Istituto accoglieva un pubblico numerosissimo e scelto, quanto, insomma, ne ha di gentile e di elegante nel mondo femminile accorso all'annuale grande concerto dei ciechi delle due sezioni.

Facevano gli onori di casa, con la consueta cortesia, il presidente comm. Mattirolo, il vice-presidente teologo comm. Rossi, i consiglieri comm. Pier Angelo Barberis, comm. Chardon, conte Miglioretti, comm. Varrone, cav. Pipino, il direttore economo cavaliere Mattalia, quella egregia gentildonna che è la signora Torchi damigella Carolina e le maestre e maestri dei ciechi.

Dopo un succinto resoconto dell'andamento dell'Istituto letto dal presidente comm. Mattirolo, fu data lettura alla proclamazione del consigliere scaduto conte Miglioretti. Quindi il comm. Varrone pronunciò un bel discorretto di circostanza, che fu applauditissimo. Dopo ciò ebbe luogo il concerto, il quale, non in via relativa, ma in via assoluta, riuscì uno dei migliori concerti che possa seguire anche chi disponga di tutti i cinque sensi. Tanto nei pezzi sinfonici per piano, strumenti, violini, contrabassi o fiati, quanto nei duetti, nei cori, nei soli pezzi al pianoforte, i nostri ciechi diedero ancora prova del loro spiccatissimo ingegno musicale. In generale furono esecutori sicuri e precisi, una precisione davvero straordinaria, e furono coloritori lodevolissimi.

In ciò abbiamo notato importanti progressi, dei quali va tributato encomio al direttore d'orchestra M° Mayer, che deve aver avuto una pazienza ed una abilità eccezionali per ottenere simili risultati, ed ai signori professori, cioè M° Rossi pel violino, Piccollo pel flauto, Maggetto per contrabasso.

Ogni pezzo del programma, assai bene scelto, fu coronato di applausi, segnatamente la fantasia per quattro pianoforti e sedici mani del *Pelitti*, che fu eseguita con singolare maestria.

Davvero che c'è da compiacersi vedendo questi poveri ciechi, i quali, dopo lo studio impartito loro con metodi speciali ed ingegnosissimi e dopo il non meno lavoro cui sono sottoposti per opportunità economiche, si dedicano alla musica, che è il solo loro conforto, il solo tripudio che la natura matrigna loro concede, e riescono non solo a divertire se stessi, ma ancora a dilettare chi li ascolta.

Dopo il concerto gli intervenuti si dispersero per lo stabilimento, visitando le scuole ed i lavori, assistendo ad esperimenti di scrittura e di lettura, e ripensando, come abbiamo riportato noi, un vivo senso di ammirazione per tutti quanti rendono meno penosa l'esistenza di questi derelitti.

Palestra musicale Marchisio. — Il 12° concerto avrà luogo stasera alle ore 8 1/2. Prendono parte al programma il prof. A. Ellena (violino), il prof. Depaoli (violoncello), il prof. Paglino e signorina Leonardo (pianisti). Il maestro Marchisio, oltre la *Sonata* a quattro mani di Onslow, eseguita col Paglino, leggerà varie novità pianistiche di Floridia, Palumbo, E. Paschini, Rinaldi, Grieg, Rubinstein, Scharwenka, ecc.

La questione di Maurel. — Ci scrivono da Milano, 19:

« (ayb.) — Nella trasmissione del mio telegramma di ieri è nato un equivoco. Il telegrafo mi ha fatto dire che Maurel sia per pubblicare un violento articolo contro Guglielmo II. E invece il giornale *La Sera* che afferma essersi il Maurel rifiutato di cantare e che stampò un violento articolo contro di lui. Tale articolo, davvero imprudente, per poco iersera non fu causa di quei soliti spettacoli deplorevoli a base di *chauvinisme*. Agli applausi, che durante la rappresentazione del *Falstaff* il pubblico ignaro prodigava al Maurel, molti, specialmente ufficiali, che avevano letto l'articolo della *Sera*, si opponevano con fischi e anche con qualche grido: *A Roma! A Roma!*

« Essendomi incontrato col comm. Giulio Ricordi, chiesi a lui qualche spiegazione:

« — Non è vero niente — mi rispose l'egregio editore. — Tutte chiacchiere fatte girare ad arte. Le dirò di più: io non ho mandata data la concessione del *Falstaff* per Roma, quindi a Maurel non venne neppure parlato di scrittura.

« Difatti iersera il Maurel mandava ai giornali la seguente dichiarazione:

« Sabato, ore 1 di notte.

« Il giornale *La Sera*, in data odierna, pubblica un telegramma ed un articolo di commento affatto voluti a mio carico, il tutto erroneamente ispirato da false informazioni. La verità sola è questa: che io non ho rifiutato di prendere parte ad una eventuale serata di gala a Roma, per le semplicissime ragioni che nessuno me ne fece richiesta. I commenti diventano superflui.

« Con preghiera di accogliere questa mia dichiarazione, gradisca, egregio signor direttore, i miei rispettosi saluti. « V. Maurel. »

« È una questione questa del Maurel che non va inasprita colla violenza, tanto più ch'egli pochi giorni se sono chiedeva all'*Association de la critique française* una deliberazione sulla condotta degli artisti francesi di fronte alla Germania e che questa decisione quanto prima verrà, speriamo, a liberare l'arte da considerazioni politiche.

« E d'altra parte non si può in alcun modo pretendere che un artista non abbia convinzioni sue, tanto più se queste sono disinteressate. Si potrà deplorarle intellettualmente, ma si dovrà moralmente rispettarle. »

Pei giudici conciliatori. — Una buona notizia pei giudici conciliatori e loro cancellieri è questa che gli editori L. Roux e Comp. di Torino hanno pensato a pubblicare nella loro economica Biblioteca del Cittadino un volume dedicato al *Giudice conciliatore*, e ne affidarono la compilazione ad un esperto giudice conciliatore, all'avv. Tancredi Friscetti, che da ben dieci anni compie molto lodevolmente in Torino l'ufficio di conciliatore. *Il volume uscirà fra due o tre giorni.*

L'egregio autore ha compiuto un lavoro sopratutto pratico che riuscirà utile a tutti coloro che hanno bisogno di giovarsi dei giudizi conciliatoriali. Egli, nella parte teorica, lasciando da parte ogni inutile questione, ha raccolto i principali principii che riguardano la *conciliazione*, la *competenza*, i *procedimenti*, le *sentenze*, l'*appello*, ecc., ecc., e nella parte pratica ha pubblicato: la *legge* 16 *giugno* 1892 ed il *regolamento* 21 *dicembre* 1892, le *disposizioni riguardanti le tasse di bollo e di registro*, la *tariffa rettificata* (la quale eviterà ogni disturbo e ogni nota per la fissazione delle spese), *tutti i moduli degli atti* che deve fare il conciliatore, tutti i moduli degli atti che spettano al cancelliere e quelli degli atti di usciere, *tutti i moduli dei registri* delle udienze e di quelli del cancelliere.

Come si vede, non si potrebbe desiderare un lavoro più completo. Esso quindi merita tutta l'attenzione degli interessati tanto più che il voluminoso manuale sarà posto in vendita ad un prezzo assai inferiore a quello di pubblicazioni congeneri, vale a dire al mite prezzo di L. 1.

CRONACA

La rivista militare. — Favorita dalla giornata domenicale e da un tempo splendidissimo, la popolazione torinese potè assistere alla rivista militare, che doveva aver luogo il 14 corr. e che fu rimandata a ieri causa il cattivo tempo. La folla, infatti, ingombrava, immensa, i viali che circondano la Piazza d'Armi e la animava col suo brulichio, con i suoi mille colori delle vesti, degli ombrelli; al di là di tutto, ciò come fondo del bellissimo quadro, il panorama incantevole delle Alpi, che, grazie all'aria tersa, si distinguevano nettamente.

Alle 11 in punto giunse in Piazza d'Armi, dove da mezz'ora erano schierate le truppe del presidio, il generale D'Oncieu de la Batie, comandante del nostro Corpo d'armata; egli era seguito da altri cinque generali e da un numerosissimo e brillante stato maggiore.

In Piazza d'Armi la truppa erasi schierata in quattro linee. La prima linea era comandata dal maggior-generale Secla di Cossato, la seconda linea dal maggior-generale Prielli, la terza dal colonnello Laurenti e la quarta dal maggior-generale Berlalazzone.

Appena entrato nel campo, il generale D'Oncieu col suo seguito passò in rivista le truppe.

Quindi, postosi nel centro della Piazza con la fronte verso la via Montevecchio, le truppe gli sfilarono dinanzi nel seguente ordine:

Carabinieri reali, Accademia militare, reggimenti 61° e 62° fanteria ed 8° bersaglieri; reggimenti 71° e 72° fanteria; battaglione alpini di Mondovì, reggimento 3° alpini; distretto militare, brigata del 29° reggimento d'artiglieria; brigata ferrovieri, compagnia operai d'artiglieria, reggimento d'artiglieria di montagna, reggimento 3° d'artiglieria; brigata batteria trasformabile, brigata del 17° artiglieria; reggimento cavalleria Piemonte Reale.

La tenuta delle truppe fu inappuntabile; non consta che sia avvenuto il più piccolo incidente.

A mezzogiorno la funzione era finita e le truppe rientrarono nei loro quartieri.

La Duchessa di Genova (madre) va a Roma. — Stamattina, con il diretto delle 8.25, è partita per Roma la Duchessa di Genova madre. L'accompagnano alla capitale la dama di palazzo marchesa Malabaila di Canale e il gentiluomo di Corte marchese D'Oria.

La principessa Isabella si recò alla stazione a salutare l'augusta congiunta.

Intervennero ad ossequiare S. A. alla sua partenza il sindaco senatore Voli, il comandante il Corpo d'armata tenente-generale D'Oncieu de la Batie, altre autorità cittadine e molte persone attinenti alla Corte, fra le quali la contessa Lidia Gazzelli di Rossana, la marchesa di Romagnano, la contessa Galli della Loggia, il conte Alberto Garelli, il conte Radicati, i marchesi Gay, il cav. Roviglio della Venaria ed altri ancora.

Società Canottieri *Cuprera*. — Ieri mattina, alle ore 9 1/2, ebbe luogo a questa Società il varo, con cerimonia battesimale, della *nuova a otto vogatori*, stata costruita dagli stessi soci nei cantieri del Sodalizio, ed alla quale fu imposto il nome di *Elena*. La festa non avrebbe potuto riuscire più bella, sia per il concorso straordinario di invitati, tra cui brillavano molte eleganti signore o simpatiche signorine, sia per la cerimonia, che fu davvero splendida e commovente.

Alle 9 1/2 in punto, accompagnata da una salve di urrah! e di colpi petardi, la nuova vaneta *Elena* scendeva nel Po, e dopo alcune manovre, brillantemente sostenute da otto abilissimi vogatori, seguita da altre cinque imbarcazioni, si dirigeva verso Mumellani, dove ad un'ora ebbe luogo un pranzo squisito di circa 40 coperti, in modo inappuntabile servito dal proprietario dell'*Albergo Roma*.

Non occorre dire che alla fratta ebbero luogo i brindisi, fra i quali ci piace ricordare specialmente quello del presidente signor dottor Santi, ed il discorso brillantissimo del consocio avv. Monti cav. Angelo.

Alle 4 1/2 si fece ritorno a Torino, ed alla sera nei locali della Società ebbero luogo le danze, che riuscirono animatissime perchè il concorso delle signore fu anche maggiore che nel mattino.

I funerali dell'ingegnere Vaccarino. — Iermattina ebbe luogo l'accompagnamento funebre del compianto ingegnere cav. Eugenio Vaccarino, di cui già annunciammo il decesso avvenuto venerdì mattina in questa città. Il feretro, su cui si notavano numerose corone, era seguito da uno stuolo immenso di persone, in cui tutte le classi della cittadinanza erano largamente rappresentate.

È stata questa l'ultima prova di stima che si volle dare al compianto ing. Vaccarino, il quale seppe non solo meritarsi la considerazione di quanti si valsero dell'opera sua di intelligente professionista, ma ancora acquistarsi l'affetto di tutti coloro che ebbero ad avvicinarlo, colla modestia e colla rara bontà d'animo, che furono le sue caratteristiche principali.

Alla desolata famiglia ed ai congiunti tutti, nella grande sventura che li ha colpiti, rimane almeno il conforto di sapere che il loro dolore per la perdita del caro estinto è condiviso da al gran numero di persone, e che il ricordo di lui non si cancellerà mai nella memoria degli amici.

Un coscritto suicida. — Ieri mattina, verso le 11 1/2, un coscritto degli ultimi chiamati sotto le armi, certo Canda Serafino, si appiccava con un fazzoletto ad una inferriata delle prigioni del Distretto militare sul corso Valdocco. Il Canda era stato arrestato in Francia e consegnato pochi giorni fa dai gendarmi della Repubblica alle nostre Autorità. Egli era in prigione perchè, dicesi, aveva gravi conti da aggiustare colla giustizia. Alle 5 il suo cadavere venne trasportato all'Ospedale Militare.

Un cadavere nel Po. — Stamane, verso le ore 6, Peirano Andrea, Appiano Tommaso e Braudino Vittorio mentre scavavano sabbia nel Po scorsero il cadavere di un uomo all'altezza della Vaccheria Svizzera e lo deposero alla riva. Dopo le formalità di legge fatto trasportare alla camera mortuaria di via Cumiana per il riconoscimento. Pare un uomo sulla quarantina e veste modestamente.

A proposito delle "Sfogo di un cattolico italiano ..." — Il signor Melchiorre Ricchiardi ci prega di dire che non è l'autore dell'articolo comparso sul nostro giornale *Lo sfogo di un cattolico italiano*. Lo accontentiamo avvertendo però che non possiamo accogliere altre consimili dichiarazioni da che è infinito il numero di cittadini che possono avere le iniziali con cui quell'articolo era firmato.

Una scena che poteva finir peggio. — Il pantattiere Gallino Eugenio, d'anni 18, trovandosi ieri sera, verso le 9 1/2, in una certa casa di via Porta Palatina, si fece consegnare da un soldato d'artiglieria la sciabola, il cinturino ed il *kepy*, e poi, estratta la sciabola dal fodero, prese a menar colpi a destra e sinistra, con grave pericolo dei presenti.... La cosa poteva avere un brutt'esito se sopraggiungendo in buon punto le guardie di P. S., che arrestarono il bellicoso pantattiere.

Cronaca ladresca. — Vennero arrestati O. Luigi, d'anni 16, P. Giovanni, d'anni 19, e G. Giovanni, di anni 17, come autori del furto in danno di Tavella Francesco, negoziante al N. 78 di corso Vittorio Emanuele, al quale, come dicemmo l'altro ieri, rubarono uova, vino e un carretto a mano. Si sospetta inoltre che i tre arrestati possano aver pure avuto mano in altri furti.

— Delsanto Domenica, d'anni 57, denunciò che l'altra notte, ad ora imprecisata, ignoti ladri s'introdussero, mediante scalata di un muro, nel cortile della sua abitazione in via Vagnone, N. 35, derubandola quindi di effetti di rame e di due camicie per l'importo di L. 14.

Un grosso borseggio. — Verso le 7 di sabato sera saliva alla stazione di Porta Susa a salì sopra una vettura tranviaria della Società Belga, per venire verso il centro, il signor Fossati Carlo, d'anni 49, abitante alla barriera di Lanzo, n. 62, socio della ditta Carlo e Bartolomeo fratelli Fossati.

Appena giunto presso al quartiere della Cernaia, il viaggiatore trovò che gli mancava un ben fornito portafogli che ancora possedeva quando salì in tranvia. È facile immaginarsi come fu dolorosa la sorpresa del derubato — perchè il signor Fossati è convinto di essere stato borseggiato — quando si seppia che il portafogli conteneva circa 7850 lire, cioè due biglietti da lire mille della Banca Romana, due della Banca Toscana, e tre del Banco di Napoli, sei biglietti da cento lire, due da cinquanta ed il rimanente in biglietti di piccolo taglio. Il portafogli conteneva, oltre la predetta egregia somma, delle carte di nessun valore.

Marito manesco. — Ieri mattina fu medicata all'Ospedale di San Giovanni certa C. Carolina, di anni 18, sarta, la quale venne ferita sabato sera, nella propria abitazione, dal marito D. Antonio, riportando una ferita contusa all'occhio sinistro, guaribile in 8 giorni.

Briciole di cronaca. — Ieri Malatto Angela rinvenne un portamonete contenente 15 lire e lo consegnò ad una guardia, la quale a sua volta lo diede ad una monaca di San Giuseppe che poc'anzi l'aveva smarrito.

— Stamane, verso le 6 1/2, una guardia civica accompagnò in Questura Rolatto Luigi e Gamberone Annibale perchè commettevano disordini all'angolo delle vie Piana e Maria Vittoria.

— Ieri furono arrestati Comillaco Ferdinando, negoziante, e Allarino Marco, perchè commettevano atti che il tacere è bello.

Memorandum. — Comunicazioni:

Associazione Generale fra gl'Impiegati civili delle pubbliche Amministrazioni (*Galleria Nazionale*). — La sera del 22 corrente avrà luogo per cura della Società del Mercoledì, al teatro Scribe, l'annunciata rappresentazione del dramma: « Il Padrone delle Ferriere » di Ohnet, per gentile concessione dell'egregio cav. avv. V. Bersezio. Si fa viva preghiera agli azionisti di sollecitare il ritiro dei biglietti a cui hanno diritto, rammentando che i biglietti d'ingresso al teatro ed i pochi palchi, poltrone e sedie numerate ancora disponibili vengono esclusivamente distribuiti alla Sede sociale.

Comizio Agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 20 corr. mese, alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la 18ª conferenza col seguente tema: *Contabilità agraria*, relatore il socio cav. Piero Cucco-Mistrot.

Circolo Canavesano. — La Direzione ha ricevuto questo telegramma:

« *Roma*, 19 *marzo*. — S. M. il Re fa esprimere a « V. S. e ai canavesani e valdostani di ostetta città « vive grazie pel loro gradito omaggio di costante « e devota affetto. — Ministro *Ratteazzi*. »

STATO CIVILE. — Torino, 19 marzo 1893.

NASCITE: 27, cioè maschi 11, femmine 16.

MORTI: Bonoli Teresa v. Bodi, d'anni 70, di Torino, agiata, via Maxzini, 60.

Conterno cav. avv. Cesare, id. 70, di Torino, pensionato, via della Rocca, 35.

Savaro Gio. Batt., id. 46, di Bergamasco, rigattiere, via Lanino, 7.

Savant-Ros Maria v. Camilo, id. 61, di Lanzo, fornaia, via Principe Amedeo, 51.

Melanotte Fortunata v. Chiaves, id. 68, di Torino, agiata, via Deposito, 5.

Berteina Luigia, id. 78, di Saluzzo, direttrice scuole municipali a riposo, via Ormea, 29.

Colla Giuseppina n. Sales, id. 66, di Torino, ex-direttrice scuole magistrali, via Barbaroux, 27.

Brunino Margherita n. Filetto, id. 55, di Venaria Reale, via Giulio, 20.

Villa Antonietta n. Michetti, id. 83, di Torino, sarta, via Massena, 9.

Francesia-Villa Adelaide n. Rasca, id. 57, di Graglia, corso Regina Margherita, 102.

Vandone cav. comm. Giuseppe, id. 71, di Vigevano, maggior-generale a riposo, corso Vitt. Eman., 57.

Altina Felice, id. 72, di Avigliana, fabbricante persiane, piazza Gran Madre di Dio, 10.

Basili Maurizio, id. 64, di Torino, impiegato, corso Regina Margherita, 153.

Bonino Domenico Marco, id. 84, di Bra, capitano a riposo, piazza Carlo Emanuele, 3.

Sacco Caterina v. Mario, id. 71, di Brusasco, via Cernaia, 24.

Abbati Claro v. Uscello, id. 68, di Torino.

Piovano Giuseppe, id. 71, di Chieri.

Barlassina Federico, id. 49, di Milano, meccanico.

Savio Severino, id. 14, di Castagnole Monferrato.

Serralonga Anna Maria n. Gelato, id. 54, di Asti.

Trivero Giulia, id. 14, di Ivrea, cantatrice.

Valle Giuseppa Maria, id. 19, di Torino, cucitrice.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 27, di cui a domicilio 20, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 2.

NB. *I morti di cui non è indicata Pabitazione s'intendono deceduti negli Ospedali e Stabilimenti diversi.*

SPETTACOLI — Lunedì, 20 marzo

CARIGNANO, ore 8 1/2. — (Lettera a) (Comp. comica G. Gallina). — *I soci del cor*, commedia. — *In Pretura*, [illegible].

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Comp. comica Novelli-Leigheb). — *Luigi XI*, dramma.

ROSSINI, ore 8 1/2. — (Comp. comica piemontese della città di Torino, diretta da F. Benelli). — *Fortuna d'Porta Pila*, commedia. — *La disgrazie d'un bel fieul*, farsa.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette Secondamiglia). — *Regina e contadina*, operetta. — *La gran via*, operetta.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — (Marionette). — *Le mille meraviglie del mondo.*

Tutte le feste alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 3 recite di giorno.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA (via della Zecca, 25).

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Trattenimento di varietà. Compagnia Onalis, jongleurs algériens. Miss Omega, equilibriste. Miss Edmée e Rovelo ginnasti. Lilly Delmar e Louise Bertin, canzonettiste.

Società Isolato San Teodosio.

Assemblea ordinaria degli azionisti del 19 *marzo* 1893.

L'assemblea ebbe luogo in una sala della Borsa, alle 2 pom.

L'ordine del giorno recava: Relazione del Consiglio d'amministrazione; Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1892; Nomina di amministratori e sindaco.

Erano presenti gli amministratori Marazzi rag. A., Grubicy A., Cainetti prof. G.; i sindaci rag. Scotti V., Mariano L. Erano rappresentate oltre 1500 azioni con voti 900. Teneva la presidenza il rag. Angelo Marazzi.

Egli, accertata la validità dell'assemblea, nomina gli scrutatori e invita il sig. Scotti a leggere il verbale dell'assemblea passata, che è approvato, a prega il sig. Grubicy di dar lettura della relazione del Consiglio da lui redatta.

Questa annunzia che anche quest'anno il bilancio segna una perdita di esercizio di L. 5768.77. Tale passività però è ampiamente coperta da una obbligazione di lire 15,000 spontaneamente fatta dall'onorevole comm. Bartolomeo Giacolio, il quale volle, con tale sua offerta, liberarsi da ogni qualsiasi responsabilità che gli potesse derivare per avere egli fatto parte in origine dei promotori della Società ed essere poi stato sindaco nel primo anno d'esercizio.

Portando detta obbligazione di lire 15,000 scadenze diverse di pagamento, la prima delle quali cadeva alla fine di gennaio p. p. non si potè inscrire in bilancio. Di essa il Consiglio cercò di servirsi offrendola al Credito Fondiario in pagamento dell'arretrato di debito proveniente da una semestralità interessi non soddisfatta da precedente amministrazione. Il Credito Fondiario, benchè non abbia finora risposto per iscritto, fece comprendere, a mezzo del suo rappresentante di Torino come gradisse la cessione, tanto più che detta obbligazione continuò subito ad avere esecuzione coll'incasso delle prime lire 3.00, che furono puntualmente pagate alla fine gennaio p. p.

Occorre osservare che il bilancio fu quest'anno aggravato dalle spese per avvocati, ai quali si dovette ricorrere per la causa promossa.

A proposito di questa si ottenne una sentenza favorevole dal Tribunale di Torino, il quale, rimandando le parti ad istruire meglio la causa che si era dovuta affrettare per non lasciar scadere i termini, permettava di condurla meglio. Furono quindi disposti opportuni atti contro i convenuti in causa; però con alcuni di essi vennero anche avviate altre pratiche conciliative.

Continuando la causa, non è il caso di modificare ora il capitale e ridurre il prezzo dall'isolato al giusto valore, potendosi fare ciò in seguito alle perizie che ordinerà il Tribunale.

L'apertura degli edifici universitari porterà gli sperati vantaggi; il Consiglio ridurrà per quanto possibile le spese; è quindi a sperarsi un qualche miglioramento per l'avvenire.

La relazione dei sindaci approva l'operato del Consiglio.

Aperta la discussione, prende la parola il cav. *Curdone*, il quale, compiacendosi dei risultati ottenuti dall'inizio della ditta, esorta a continuarla, pure facendo voti che, seguendo l'esempio del comm. Gianolio, abbiano presto ad addivenire a transazione anche gli altri promotori. Raccomanda poi di ridurre le spese di amministrazione e manutenzione al minimo, e consiglia provvedimenti per aumentare il reddito dell'Isolato.

Il Consiglio dichiara di accettare le raccomandazioni del cav. Carlone, e questi si dichiara soddisfatto.

Messi ai voti la relazione ed il bilancio, sono approvati all'unanimità.

L'esito della votazione per le cariche sociali fu il seguente: *Amministratori*: Marazzi Angelo, Debenedetti Giacomo; *Sindaci effettivi*: rag. Vittorio Scotti, Mariano Luigi, rag. Mannardi Enea; *Sindaci supplenti*: ing. Cesare Clara, Arturo Tedeschi.

ULTIME NOTIZIE

La morte di Ferry in Vaticano.

I cattolici di Germania e il Papa.

Per la riunione della Chiesa greca alla romana.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*). 20, *ore* 9 *ant.*

La morte di Ferry è stata accolta in Vaticano come la fine di un pericolo permanente: quello di un nuovo Ministero Ferry. È vero che sotto il Ministero Ferry si compierono diversi fatti a cui il Vaticano prestò la sua mano, come la cacciata dei missionari italiani da Tunisi ed altre intelligenze sulla politica ecclesiastica; ma non è meno vero che Ferry mirava, se non a distruggere, certo a menomare l'influenza della Chiesa e delle congregazioni papali in Francia. E le misure contro le Congregazioni religiose sono ancora in vigore perchè si possano scordare.

— Sebbene non tutti i capi del Centro in Germania si trovino d'accordo, tuttavia quelli che obbliscono alla voce che parte dal Vaticano inclinano a dire che il partito colle nuove elezioni, che quasi certamente avranno quanto prima luogo, prenderà una diversa attitudine per rendersi più possibili al potere e nello stesso tempo più legati al Papa per la soluzione di diverse questioni religiose. Un lavoro è incominciato in questo senso.

— Da qualche tempo — ed io l'ho notato — fra i vescovi e le notabilità della Chiesa greca in Oriente e il Vaticano corre un continuo scambio di idee per l'unione della Chiesa greca a quella romana. Più specialmente oggi si tratta colla Chiesa propriamente del regno di Grecia, e il Papa, ricevendo in questi giorni una comunicazione, si dimostrò disposto a far tutte le concessioni di forma purchè si riconosca l'autorità del Papa. Il re di Grecia è ancora riluttante a causa dell'opposizione che viene da Pietroburgo. Per vincere codesta riluttanza Leone XIII si è direttamente rivolto al re di Grecia nonchè allo *tsar*, dimostrando i vantaggi che ne risulterebbe la dinastia, la quale poi, lungi dall'essere scossa, ne riceverebbe consolidamento. Il metropolita vorrebbe a Roma a far atto di sottomissione appena il re lo accompagnerà.

L'elezione di Nuoro.

SASSARI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Collegio di Nuoro; risultato di 15 sezioni: iscritti 3713, votanti 2254; Chironi 1722; Demartis 858. Mancano tre sezioni.

La situazione finanziaria italiana giudicata all'estero.

LONDRA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 19, *ore* 11 *pom.* — *L'Economic Journal*, organo della *British Economic Association*, pubblica nel fascicolo comparso oggi uno studio del prof. Francesco S. Nitti, vostro corrispondente napoletano, sulla situazione finanziaria in Italia. *L'Economic Journal* è la più grande rivista finanziaria inglese, quella che ha maggior credito fra gli economisti e fra gli uomini politici. Il Nitti preludia dicendo che se un osservatore imparziale esamina la situazione finanziaria dell'Italia, si convince subito che il male presente non è punto incurabile e non indica affatto, come si vorrebbe far credere in Francia, una prossima decadenza economica della nazione. L'Italia, compiuta l'unità politica, credette fare in pochi anni quanto altre nazioni più ricche fecero in assai più lungo. Qui il Nitti espone lungamente tutto ciò che dal 1860 si è fatto ed afferma che si è costretto un organismo ancor troppo debole a sforzi che le sue forze non consentivano. Biasima poi la finanza illusionista che per un certo tempo è prevalsa. Riassume le cause del malessere presente a quattro:

1° Abuso delle spese pubbliche;
2° Abuso del credito;
3° Protezionismo doganale;
4° Disordine nella circolazione.

Esaminando la legislazione economica degli ultimi 20 anni, ne mostra i difetti e i pericoli. Non si ebbe nulla spendere nè criterio, nè misura. Quando la imposta non bastarono più, si abusò del credito, come non è quasi esempio altrove. Le Provincie e i Comuni si affrettarono da parte loro a imitare lo Stato; spesero e si indebitarono come non polevano. Le emissioni dal 1880 in poi sono state troppo abbondanti e disordinate e hanno finito naturalmente con il nuocere sui mercati esteri anche ai migliori titoli italiani. Parlando del protezionismo doganale il Nitti esamina le influenze che determinarono la tariffa del 1887 e trova che questa tariffa, che colpiva i generi con dazi che oscillano dal 30 al 100 per 0/0 del loro valore, doveva necessariamente essere funesta o fare che il commercio con l'estero, il quale era giunto nel 1887 a 2907 milioni, dovesse andare poi declinando. La legislazione che regola la circolazione fiduciaria italiana sembra al Nitti pessima: poichè non è adatta a salvaguardare le scorte metalliche del paese, nè risponde ai bisogni economici della nazione.

Accennando ai recenti scandali bancari, il Nitti mostra come il male nacque. Trova il progetto attribuito al Ministero un primo passo per risolvere la questione del credito. Accennando all'enorme abuso di spese militari che per il passato si è fatto, loda il Ministero attuale per aver messo argine a tali spese. Ma del Ministero non loda egualmente la tendenza verso alcune forme di monopoli.

Il Ministero passato pretese far tutto con le economie; ma produsse una scossa troppo brusca. Il Ministero attuale è ricorso un po' al credito, un po' alle imposte, un po' alle economie, ed ha fatto senza dubbio meglio.

Concludendo, il Nitti afferma che tutto fa credere ad un miglioramento nelle nostre condizioni economiche. Il commercio con l'estero ha superato nel 1892 di non poco quello dell'anno 1891. I nuovi trattati conchiusi durante il 1891 e il 1892 risveglieranno ancor più il commercio con l'estero. Se la politica del Paese sarà *più previdente e moderata*, molto si potrà fare per riparare ai danni del passato. Il Nitti conchiude così: « Se la circolazione sarà ordinata sopra basi diverse dalle attuali, se rinunzierà a ricorrere troppo al credito, se uscirà dalla ferrea stretta del protezionismo, l'Italia è organismo troppo giovane e troppo vigoroso per non riuscire a scuotere subito i danni che ha sopra di essa accumulati un largo passato di errori finanziari. »

Reinach, Herz e l'Italia.

Sempre la misteriosa X d'Andrieux.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 20, *ore* 8,25 *ant.* — Il *Gaulois* assicura che fra i nuovi documenti del barone Reinach testè scoperti v'ha un grosso pacco di lettere e dispacci con su la scritta: *Italie*. Esso contiene documenti che si riferiscono alle trattative fatte fra il Reinach e l'Herz per staccare l'Italia dalla triplice alleanza. Il *Gaulois* soggiunge che il Reinach, venuto poscia a contesa con l'Herz, avrebbe discusso il Governo italiano dal conferirgli il Gran Cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

Come è noto, di questi sforzi fatti per staccare l'Italia dalla triplice alleanza già venne fatto cenno dall'Herz nella intervista avuta con Andrieux in Inghilterra; ma non vi si parlava della parte avuta dal Reinach in questo intrigo.

— Prosegue nella Stampa francese la campagna intrapresa per costringere il Governo a svelare quale sia il personaggio che si cela sotto la misteriosa sigla X nello *chèque* presentato da Andrieux.

In una lettera scritta al *Petit Journal* Andrieux si dice stanco omai di sopportare da solo la responsabilità del silenzio a questo proposito. Parecchi giornali parigini riproducono questa lettera, appoggiando la richiesta d'Andrieux. Sembra probabilissimo che sulla X verrà presto fatta la luce.

Per il centenario di Cima di Conegliano.

Le vacanze parlamentari inglesi.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — L'ambasciatore Tornielli nel *Times* invita gli amici dell'arte a prestare i quadri e i documenti che possono illustrare la vita e le opere di Cima di Conegliano in occasione del suo centenario.

— I giornali conservatori dicono che le vacanze parlamentari di Pasqua dureranno soltanto dal 30 marzo al 3 aprile. Gladstone vorrebbe così impedire agli avversari dell'*Home Rule* di combatterlo dinanzi agli elettori.

Le elezioni senatoriali in Ispagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — Ecco i risultati delle elezioni senatoriali conosciuti finora: sopra il totale di 180 finora furono eletti 84 ministeriali, 28 conservatori, 5 repubblicani, 2 conservatori dissidenti, un carlista ed un indipendente.

La vittoria dei ribelli di Rio Grande è smentita.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 20. — L'ambasciatore del Brasile smentisce la sconfitta del generale Tallos.

BORSA UFFICIALE

20 marzo.

Rendita corso medio d'ufficio **97.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2 1/2 104 17 1/2 104 27 1/2	— — —
Svizzera	108 90 — 104 — —	— — —
Londra	— 2 1/2 — — — — — 26 23

Pensione e camera
presso famiglia signorile L. 60. Pensione o camera sola presso a convenirsi. Via S. Secondo, N. 16, 3° piano *Dover*. Torino C 1922

Da affittare via Consolata, 1 vasto locale al piano terreno uso ufficio o magazzeno. Tre appartamenti al piano nobile ed altri ai piani superiori. C 1924

PEGLI.
Grand Hôtel Pegli
GARGINI, propr.
Rinomato per i suoi giardini di vegetazione tropicale, è **nell'inverno** la migliore stazione per le persone deboli e convalescenti, per la sua aria viva e salubberrima.
Pegli è sconsigliato solo per le persone in grave stato d'etisia; così gli invernanti non hanno il triste e pericoloso contatto con ammalati gravissimi.
L'Albergo ha splendide sale, alloggi e sale; pensioni a prezzi moderati, concessioni larghe per soggiorni protratti ai e numerose famiglie. – Distante 10 chilometri da Genova, 6 chilom. da Sampierdarena. H 514 G

Cumiana.
Da vendere **casa civile** con giardino e vigna cintata, a buonissime condizioni. — Rivolgersi al sig. A. PERDOMI, via San Secondo, n. 66, **Torino.**

Occasione.
Da vendere a condizioni straordinarie circa **30,000** mq. di **ghiaccio** cristallino vicino stazione ferroviaria e tramvia. Offerte sotto R. G. 38, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Medaglia d'oro all'Esposiz. Univ. di Parigi 1889.
CHOCOLAT SUCHARD
H 203 3

A chi ha la forfora sulla testa!
A chi cadono i capelli e la barba od incominciano a brizzolare!
A chi vuol conservare una bella capigliatura e barba sino alla più tarda vecchiaia!

I buoni patrioti usano sempre i prodotti fabbricati nel proprio paese.

Signori,

Volete una prova incontrastabile delle virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

domandate al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI.

Si vende in fiale (flacon) da L. **2 - 1,50**, ed in bottiglie grandi a L. **8,50** in bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno. — In **Torino:** Farmacia Schiapparelli e Figli, piazza San Giovanni; R. Bagnier, profumiere, piazza Carlo Felice; D. Monno, via Ospedale, n. 5; Rossi Giuseppe, negoziante, via Garibaldi, n. 22; Tinone Antonio, profum., via Garibaldi, n. 18; G. Tonelli, profum., via Rama, n. 13; Zopponi Paolo, droghiere.
Deposito generale da **A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, MILANO.**
Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 80.
M° 8

Stabilimento da vendere
vicino alle stazioni tramvia e ferrovia con forza motrice idraulica, impianto luce elettrica e vastissimo casato. Presterebbesi per azienda vinicola, caseificio, anche per qualunque altra industria. Prezzo eccezionalmente basso.
Indirizzare offerte: O. L. 58, Haasenstein e Vogler, TORINO. H 1216 M

Da rimettere
per motivo di salute avviatissimo negozio di cancelleria. Via Principe Amedeo, 19. C 1201

Cercasi mutuo
subito di L. **50,000.** Garanzia su beni stabili.
Scrivere: C 1078 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

L. 3000
cercansi per 6 mesi. Garanzia su stabili in Torino. Non trattasi con mediatori. Emiliani, Ponte, Torino. C 1139

L. 10 per giorno
possono essere facilmente guadagnate da persone aventi tempo libero. Occupazione piacevole e sicura. Non confondersi con offerte di lavori di scrittura. Scrivere *Progrès Universel*, rue Montmoreau, 134, à Angoulême Charente (France). H 1196 M

Ceresa abile **rettorico** per fabbrica di guanti, bene esperto in tutti i lavori di qualsiasi genere di cucitura a ricami. Scrivere: D 1220 N, Haasenstein e Vogler, Napoli. H 1285 N

Urge **segretario privato** con L. 300 mensili. — Scrivere: C. MIRABELLI, Torino. C 1011

GEOMETRA
già direttore d'imprese cerca impiego quale direttore o di assistente. — Scrivere: C 1094 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Giovane 18 anni
buona volontà, erbano, pratico commercio, contabilità, accetterebbe qualsiasi occupazione anche fuori Torino. Serie referenze. Offerte a *Geo*, Stampatori, 13, città. C 1229

Bicicletta
inglese con tutti i supporti a sfere e gomme tubolari, con accessori. Torino, via Garibaldi, 35. — Rivolgersi al portinaio. 1019

HÉRION
MANTEGAZZA

Il miglior modo per evitare raffreddori e costipazioni foriere di gravi malattie, è di coprirsi in qualunque stagione colle rinomate
MAGLIERIE IGIENICHE ANTIREUMATICHE
della fabbrica a vapore G. C. HÉRION di VENEZIA
raccomandate dal Dott. **PAOLO MANTEGAZZA**, senatore del Regno, premiate all'Esposizione di Milano 1881 — Palermo 1892 — Genova 1892.
Diffidare delle imitazioni — Esigere marca di fabbrica HÉRION — Catalogo *gratis* a richiesta.
Vendita in TORINO Ditta DEMARCHI, CIVALLERO e Comp. Via Santa Teresa, n. 10 *(di fronte alla Chiesa)*
Nei giorni 24, 25 e 26 marzo GRANDE ESPOSIZIONE. 992

DIREZIONE DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO IN TORINO

Situazione dei conti dei seguenti Istituti da essa amministrati al 28 febbraio 1893

Credito Fondiario

Guarentigia ipotecaria L. 183,005,324.

		Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Num.	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle emesse	In totale al 31 gennaio 1893	817,594	163,518,800	2119	1,059,500
	Nel mese di febbraio 1893	372	160,500	—	—
	In totale al 28 febbraio 1893	817,967	163,679,300	2119	1,059,500

	Serie 5 0/0 Numero	Serie 5 0/0 Ammontare	Serie 4 1/2 0/0 Numero	Serie 4 1/2 0/0 Ammontare
Cartelle ricevute in restituzione anticipata di mutui	10,209	227		
Cartelle da estinguersi per estrazione a sorte	29,955	116		
In totale	84,351	343	84,694	43,478,500
Cartelle già ritirate dalla circolazione od annullate	92,955	360		
Residuo Cartelle estratte da pagarsi	1,200	13	133	665,000
Cartelle in circolazione al 28 febbraio 1893	133,746	33,553,000	1782	893,000
Delle quali { Al portatore	16,491	N.	1083	
{ Al nome	97,313	»	699	

Corso del mese { Massimo 5 0/0 L. 514 — — 4 1/2 0/0 L. 450
Minimo 5 0/0 » 511 — — 4 1/2 0/0 » 450

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Prestiti con ammortiz. Conto capitale { Serie 5 0/0 L.	6,607,415 19	Cartelle in circolaz. Conto capitale { Serie 5 0/0 L.	66,873,000 »
{ Serie 4 1/2 0/0 »	642,888 27	{ Serie 4 1/2 0/0 »	887,500 »
Id. Conto annualità »	1,350,829 18	Id. Conto interessi »	1,707,620 45
Titoli di credito applicati al Fondo di riserva »	615,039 05	Cartelle estratte da pagarsi { Serie 5 0/0 »	448,000 »
Cartelle fondiarie di proprietà »	84,991 25	{ Serie 4 1/2 0/0 »	6,500 »
Debitori { Per cause diverse »	661,778 03	Dividui scaduti »	2,074 20
{ Per assicurazioni incendi »	98,151 65	Imposta ricchezza mobile »	—
{ Ipotecari »	1,560 »	Creditori { per cause diverse »	38,261 53
Mobili e Carte-valori »	58,107 47	{ per depositi per perizie »	18,174 05
Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa »	563,467 99	{ per depositi in contanti a garanzia »	835,253 10
Stabili di proprietà »	1,253,091 32	Monte di Pietà - Conto corr. per servizio Cassa »	—
Diritti erariali »	—	Depositanti { per cauzione »	233,000 »
Imposta ricchezza mobile »	32,734 31	{ per garanzia d'aperture »	70,000 »
Cartelle fondiarie in deposito »	1,650,000 »	Cartelle fondiarie { per annualità »	767,200 »
Fondo di garanzia »	1,500,000 »	{ per cause diverse »	1,102,533 »
Totale dello Attività L.	75,133,661 04	Capitale proprio dell'Istituto »	1,000,000 »
		Fondo di riserva »	616,782 47
		Fondo di garanzia assegnato per legge »	1,500,000 »
		Totale delle Passività L.	75,134,395 52

SPESE			RENDITE		
Interessi passivi L.	1,610 21		Interessi attivi L.	13,534 21	
Spese d'amministrazione »	21,272 42	22,882 63	Diritti di contabilità »	1,355 53	
Sovrapposta governativa »	510 —		Utili diversi »	6,760 93	21,650 67
Totale a bilancio L.	23,15[illegible] 63		Totale a bilancio L.	21,650,396 45	

Il Credito Fondiario mutua in cartelle (all'interesse del 5 e del **4 1/2 0/0**, e sconto dal mutuatario) somme rimborsabili per ammortizzazione a lunga garanzia di prima ipoteca sopra immobili, fino alla metà del loro valore. L'ipoteca però presta sulla sino al 3/5 del valore quando il mutuo ritenuto è destinato a liberare la proprietà mediante pronta restituzione d'acquisto od alla costruzione di nuove case col permesso che poi si riscuotono. I diritti di commissione sono limitati e contengono **30** per i prestiti al **5 0/0** ed a quarantini **75** per i prestiti al **4 1/2 0/0**. Il mutuatario non paga imposta di ricchezza mobile o l'istruzione della pratica è fatta gratuitamente dall'Ufficio legale dell'Istituto. Ricevo Cartelle fondiarie in deposito per custodia, tanto nominative che al portatore. Dalla presentazione del relativo certificato è data norma di ritenere di riscuotere gli interessi scaduti di tutte le Cartelle comprese nel deposito, qualunque sia la categoria e il numero loro.

Monte di Pietà

ATTIVITA'				PASSIVITA'			
Anticipazioni su pegno 1891	N.	71	L. 2,437 75	Capitali depositati — Libretti N. 6316		L. 17,411,411 19	
» » 1892	»	132,84	» 2,586,130 50	Interessi sui depositi da pagarsi		» 201,877 94	
» » 1893	»	34,157	» 647,931 »	Depositi speciali — Libretti N. 2		» 1,220,000 »	
» su fondi pubblici	»	206	» 172,851 03	Partite per un numero addietro per l'Istituto Ipotecaria Italiana		» 191,870 01	
Fondi pubblici di proprietà { Titoli dello Stato			» 2,215,481 51	Fondo pensioni impiegati		» 126,919 93	
{ Obbligazioni garantigiate dallo Stato			» 2,402,670 23	Creditori per spese		» 41,705 75	
{ Obbligazioni di prestiti provinciali e comunali			» 2,660,541 41	Creditori diversi		» 19,211 36	
{ Titoli diversi			» 9,383,084 50	Conti correnti creditori per servizio cassa		» 1,616,813 01	
Conti correnti ad interessi			» 5,149,951 30	Depositanti titoli per anticipazioni		» 1,220,000 »	
Mutui con guarentigia ipotecaria			» 351,091 »	Id. per custodia N. 261		» 671,493 »	
Mutui a Corpi Morali			» 151,895 »	Id. amministrativi » 263		» 13,05[illegible] »	
Stabili di proprietà			» 489,149 80	Id. per cauzioni »		» 304,900 »	
Casse contanti			» 301,196 10	Id. per servizi Cassa »		» 17,163,540 25	
Debitori diversi			» 707,257 50	Azione rendita cauzioni provvisorie		» 3,509,975 47	
Mobili			» 14,284 71				
Titoli depositati			» 37,221,677 25				
Conti correnti debitori per servizio cassa			» 44,059 04				
Sopravvenienze			—				
Totale delle Attività L.			65,735,740 10	Totale delle Passività L.		65,104,929 58	
Marzolini di beneficenza			» —	Avanzo di rendita esercizio 1892		» 630,111 01	

Spese			Rendite		
Imposte L.	11,597 03		Interessi attivi L.	159,655 10	
Interessi passivi »	4,457 85	64,946 02	Sconti e proventi »	—	
Amministrazione »	49,891 47		Proventi diversi »	15,329 91	165,975 02
Totale a bilancio L.		65,735,803 61	Totale a bilancio L.		65,735,803 61

Il Monte di Pietà riceve qualunque somma in deposito a cauzione da L. 5, su cui sia corrisposto l'interesse annuo del 2 0/0, suo disponibile di L. 5000 al giorno.
Fa anticipazioni su pegni di oggetti per 12 mesi all'interesse del 5 per cento, non che sui titoli dello Stato e dal medesimo garantiti, su cartelle fondiarie e sulle azioni della Banca Nazionale, per 6 mesi al 5 per cento all'anno.
Riceve in deposito per custodia contro un compenso di L. 0,50 cent. all'anno titoli di rendita pubblici e valori industriali, coll'aggiunta di L. 0,10 cent. all'anno si incarica dell'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.
L'orario per il pubblico è il seguente:
Per versamenti e prelevamenti in conto corrente, anticipazioni e custodia di titoli, dalle ore 10 antim. alle 3 pom. nei soli giorni feriali — Per pegni e riscatti d'oggetti alla sede Centrale, ed alle Succursali, via Italiani, via Pedemontani, via Madama Cristina, via Orfane, via Juvara, via Ponte Mosca e via Assarotta, dalle 8 del mattino alle 2 di sera nei giorni feriali, e dalle 9 alla 11 nei giorni festivi.
Nell'ultimo giorno di ogni mese le Case si chiudono alle 2 pomeridiane. Nelle principali solennità dell'anno le case e gli uffizi sono chiusi al pubblico per tutta la giornata.

Torino, 1° marzo 1893.

Il Presidente: SEVERINO CASANA.

Il Ragioniere Capo
Rag. G. C. ROSSI

V° Il Contabilore Capo Reggente
A. [illegible]

M° 11

Abile piazzista
di bella presenza è ricercato da importante Ditta di Torino. Indispensabile le migliori referenze e buone relazioni.
Inviare offerte per iscritto alla Filiale V 1210 H, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Giovane intelligente disponente piccolo capitale *può trovare posto* in ottima stabile industria seria ben avviata. — Offerte T. B., 10, *posta Livorno (Toscana)* C 1221

Giovane donna
esperta a disimpegnare le faccende di casa cerca occupazioni presso signore sole. — Rivolgersi via Barolo, N. 7, al signor Volpino. C 1230

VOLETE LA SALUTE??

Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini, via Valperga Caluso, 38. H 11

CASA D'AVICOLTURA
L. E. MAZZONI
VILLANOVA TARESCHI
Galline, tacchini, oche, fagiani, pavoni ecc. nove per Pinerolese
Catalogo illustrato

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia OMODEI
via Roma, 17, Torino.

Sensitiva. Vorrei in questo giorno essere toco unito di persona, come lo sono col pensiero. Grazie ancora del troppo gentile e prezioso dono, che serberò sempre quale dolce ricordo dell'affetto che ci unisce. Ti bacio affettuosamente. 4016

Pianoforti ed Organi.
Vendite, noli, cambi. *Prezzi modici.* **Soia,** via S. Dalmazzo, 0, Torino. 74

LA
TOSSI
BRONCHITI, CATARRI
LARINGITI, ASMA, ETISIA
Catarri Vescicali e Intestinali
sono curati coll'uso della
PILLOLE DI
CATRAMINA
BERTELLI
raccomandate dai Medici
PREPARATE dai Congressi Medici ed alle Esposizioni Internazionali ottenute degli Ospedali.
Sono di sapore grato, ricercate dai bambini, ben tollerate dai vecchi, abituate la digestione.
Sent. grande da 60 pillole L. 2.50
» piccola » 50 » » 1.50
Proprietari A. BERTELLI e C.
Chimici Farmacisti - Milano
(Succ. della ditta di Catrame Compound di Balbora Vladimir, fu G. C., Londra)
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
RAPPRESENTANTI per l'America del Sud C. P. Bueno e C., di Genova
per l'America del Nord
J. Cavanna, New-York
41, Dutch street

Per bimbi e fanciulli d'ambo i sessi.
Notevolissimo assortimento di **busti e busetti** d'ogni dimensione per correggere i difetti scapolari e la tendenza alla gobba. Cinti in gommae busti con o senza molla, impermeabili. **Sospensori** ed **ortesi** per giorno e notte; articoli d'allattamento, ecc., ecc. — **Instituto ROTA,** piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, 11, Torino. 13

Gabinetto Medico Magnetico.
La Somnambula Linda D'Amico da consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. Pregasi chi desiderasse consultarla a per corrispondenza devono scrivere, se per malattie, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviare cent. L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via San Felice, 17, Bologna. H 62 F

Deutsche Dampfschiffahrts-Gesellschaft
KOSMOS
Linea diretta tra **Genova, Chili, il Perù e l'America Centrale.**
SERVIZIO INAPPUNTABILE E NOLI RIDOTTI.
Agente in Torino
PIETRO DELL'ACQUA
Via Cavour, n. 11. 1010

SAPOL profumato
SAPOL purificatore
SAPOL dolcificante
SAPOL emolliente
SAPOL carezzevole
SAPOL insuperabile
SAPOL irresistibile
SAPOL igienico
SAPOL detersivo
SAPOL dentifricio
SAPOL disinfettante
SAPOL schiumoso
SAPOL economico

Il vero Sapol si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. 1,25 il pezzo più centesimi 50 di porto due pezzi L. 2,50 e tre pezzi L. 12,50 franchi di porto. — Almeno farsi prezzi il Sapol si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie e Negozi di modo.

Società Italiana di Lavori pubbl... ...d liquidazione

Sede in TORINO, via Santa Teresa, n. 2

I signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** il giorno **28 marzo**, alle ore **2** pom., presso la *sede della Società*, nel locale della Banca di Torino, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori, relazione dei Sindaci;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1892;
3. Proposta dei Sindaci sul compenso ai Liquidatori;
4. Nomina del Collegio sindacale.

A termini dell'art. 20 dello Statuto sociale il deposito delle Azioni deve effettuarsi almeno *cinque* giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, e potrà farsi presso la *sede della Società* o nelle casse *della Banca di Torino.*

Torino, 3 marzo 1893.

1240 *I Liquidatori.*

INCANTO
di merci e mobili da liquorista e gualista
Via Saluzzo, n. 63.
Il sottoscritto nel giorno **23 marzo**, ore **9** ant., procederà alla vendita ai pubblici incanti di tutte le merci e mobili caduti nel fallimento di GERLI GIUSEPPE ed arredanti il costui negozio da liquorista e gualista.
1149 *Rag.* F. STOBBIA, *perito delegato.*

AVVISO

Il Comune di Trieste intende affidare lo studio di dettaglio della condotta d'acqua Recca-Bistrizza e della fognatura e sciacquamento ed un ingegnere noto per studi speciali, concernenti piccoli corsi e progetti di acquedotti, lasciando a lui la facoltà di preporre l'occorrente personale sussidiario.
Chi intendesse assumere l'ufficio predetto vorrà presentare entro il p. v. aprile le sue offerte debitamente corredate al Magistrato Civico di Trieste, il quale fornirà a richiesta le ulteriori informazioni.

Dal Magistrato Civico,
Trieste, 14 marzo 1893.

Il Podestà
1 1238 T **D. F. PITTERI.**

Cercasi commessa
che conosca la vendita di dettaglio.
Presentarsi con referenze di 1° ordine da A. MERLO, via Lagrange, 16. 1211

TERRAGLIE - PORCELLANE - CRISTALLI
per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e toletta.
Ceramiche artistiche
ed articoli di fantasia per onomastici.
GIUSEPPE CHIOTTI
TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO
ARGENTERIA CHRISTOFLE.
Unica rappresentanza in Torino con deposito dell'antica fabbrica Christofle e C.ie di Parigi, onorata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi gratis. 190

Società Ginnastica di Torino
via Augusta, n. 11.
GINNASTICA MEDICA
Direttore sanitario: Dott. E. VERRONE. C 1156

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.* 2

VINI PIEMONTESI: Da pasto, da L. 16 a L. 24 all'ettolitro — Imbottigliati in fiaschi a metà litro a Cent. 60 al litro, in bottiglie Cent. 80 vetro a restituire, — Per qualità finissime prezzi a convenirsi.
Nel Magazzino da vino all'ingrosso in **Torino,** via Consolata, angolo via Santa Chiara. 18

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.